



Bilancio consuntivo 2015

Bilancio preventivo 2016



Ordine dei Giornalisti della Lombardia



Bilancio consuntivo 2015

Bilancio preventivo 2016

Relazioni:

Presidente

Revisori dei conti

Consiglio di disciplina territoriale

Patrocinio legale

Patrocinio fiscale

Dati di bilancio:

Situazione patrimoniale

Conto economico

Grafici e tabelle

Assemblea annuale degli iscritti

24 marzo 2016

Circolo della Stampa - Milano

**Ordine dei Giornalisti
della Lombardia**

RELAZIONE DI BILANCIO DEL PRESIDENTE GABRIELE DOSSENA

ASSEMBLEA DEGLI ISCRITTI ALL'ORDINE DEI GIORNALISTI DELLA LOMBARDIA

24 MARZO 2016

di Gabriele Dossena

Care colleghe e cari colleghi, il 2016 chiude il mio primo triennio da presidente dell'Ordine dei Giornalisti della Lombardia, iniziato il 4 giugno del 2013. Un triennio che è stato percorso da grandi novità - come la Legge 137 del 7 agosto 2012 che ha introdotto i nuovi Consigli di disciplina territoriali e la formazione obbligatoria permanente, a partire dal 1 gennaio 2014 - ma anche da grandi scossoni e contenziosi tra il nostro Ordine della Lombardia e il Consiglio nazionale. Ma prima di entrare nel dettaglio delle attività dell'ente, voglio dare subito un saluto speciale ai colleghi che oggi riceveranno la medaglia di riconoscimento alla carriera per i cinquant'anni d'iscrizione all'Ordine: una soddisfazione personale e un traguardo professionale per i colleghi che per noi è motivo di orgoglio. Questi colleghi hanno contribuito a fare la storia della nostra categoria e del giornalismo italiano. Voglio poi esprimere la mia personale riconoscenza a tutti i colleghi dell'attuale Consiglio per il confronto - aperto e talvolta anche duro - di idee e proposte sempre e comunque volto

al raggiungimento di obiettivi comuni nell'interesse primario della categoria. Ringrazio in particolare il vice presidente Stefano Gallizzi che ha delegato ai pubblicisti, il consigliere tesoriere e i revisori dei conti per la vigilante partecipazione ai lavori del Consiglio e la condivisione dei progetti, a volte non così facili e scontati da realizzare. Ringrazio infine tutto il personale dipendente che ha affrontato le nuove sfide e le nuove fatiche imposte dalla Legge di Riforma, sotto la competente direzione della storica direttrice degli uffici, Elisabetta Graziani. Ricordo solo che le norme sulla pubblica amministrazione ci impediscono di aumentare gli organici anche se gli iscritti nel corso degli anni sono aumentati in modo esponenziale: basti pensare che nel 1965 c'erano meno di 5mila iscritti e oggi ne abbiamo circa 25mila. Bene, in particolare a partire dal 2014, quando cioè è entrata in funzione l'obbligatorietà della formazione continua, il lavoro degli uffici è più che raddoppiato. Infine un grazie di cuore a tutti voi per essere presenti.

OTTO ANNI DI PESANTE CRISI DEL MERCATO E LE CONSEGUENZE SULL'ORDINE

Il 2016 – dicono gli analisti – potrebbe rappresentare l'anno della svolta con piccoli ma significativi segnali di ripresa dell'economia. Il mercato editoriale però continua a essere in grande difficoltà. La crisi iniziata nel 2008, per noi, non solo non è finita ma è ancora nel pieno della sua drammaticità. In Lombardia i dati che ci sono stati forniti dall'Inpgi dicono che nelle liste dei disoccupati sono ancora iscritti 320 colleghi (di cui 179 uomini e 141 donne). L'anno precedente, il 2014, erano 335 (177 uomini, 158 donne). In

pratica la situazione è rimasta quasi invariata. Questi dati però sono solo la punta dell'iceberg, perché, in realtà, i numeri che fotografano la crisi sono ben più elevati: in questo ultimo quinquennio le espulsioni dal mercato del lavoro sono state, mediamente, di circa un migliaio ogni anno. Un dato che fa rabbrivire e che testimonia l'ampia fascia di precariato nella nostra categoria. Tanti giornali hanno chiuso e massiccio, anche nel 2015, è stato il ricorso ai prepensionamenti, alla cassa integrazione e ancor più ai contratti di solidarietà. L'ultima rilevazione dell'Osservatorio Lsdi, che annualmente pubblica un dossier sullo stato della categoria, segnala che ormai il lavoro autonomo ha raggiunto il 64,6% e che i freelance hanno un reddito medio di circa 11 mila euro lordi l'anno. La metà di costoro però ha un reddito intorno ai 5 mila euro e 4 freelance su 10 hanno reddito zero. Significativa la tendenza dal 2009 al 2014 che viene ben descritta da Lsdi: nel 2009 il lavoro dipendente era al 46,4% e il lavoro autonomo al 53,6%. In un solo quinquennio la forbice si è notevolmente allargata fino ad arrivare all'attuale dato del 35,4% di lavoro dipendente e del 64,6% del lavoro autonomo.

Ma i dati diventano ancor più impressionanti facendo un raffronto sugli ultimi 15 anni. Nel 2000, infatti, il lavoro giornalistico dipendente nei quotidiani, nei periodici e in Rai (tre settori chiave dell'editoria), era del 76%, oggi è calato al 59,5%. I compensi dei collaboratori, tra l'altro, sono anch'essi, notevolmente diminuiti con tagli medi del 30-40%. Molti editori, invece, anziché tagliare i costi delle collaborazioni, più semplicemente, non pagano.

Ne è prova, ancora una volta, l'attività del nostro ufficio legale che, nel corso

del 2015, ha recuperato crediti precedentemente inevasi per 44.950 euro. Soldi che i singoli freelance avevano pattuito regolarmente con i propri editori e che rischiavano di non essere più incassati da parte dei colleghi. Anche il nostro Ordine ha pagato le conseguenze di questa crisi. Vedremo più avanti che le iscrizioni all'Albo stanno diminuendo. Ma questo è il meno. La conseguenza più immediata e concreta è che sono sempre più numerosi i colleghi che chiedono di essere esonerati dal pagamento delle quote, perché in grave difficoltà economica.

Ma al di là della questione economica, con questo scenario, oggi, è certamente più difficile di ieri svolgere la professione di giornalista con dignità e con la necessaria indipendenza. La pesantezza della crisi non può farci dimenticare però che il giornalismo è - e continua a essere - la sentinella della democrazia e l'Ordine dei giornalisti è oggi più che mai indispensabile per garantire un sistema di vigilanza dell'informazione, per tutelare non solo l'autonomia e l'indipendenza del giornalista che, per legge e per dovere deontologico, deve descrivere con la massima correttezza la realtà dei fatti (come dice l'art. 2 della Legge n. 69/1963) ma deve garantire innanzitutto il lettore, il cittadino che ha il diritto a essere informato, in modo corretto, onesto e trasparente.

DUE ALTRE EMERGENZE: LA LEGGE SULLA DIFFAMAZIONE E LE MINACCE AI CRONISTI

Oltre alla crisi economica, oggi, ci sono però anche altre due emergenze per la nostra categoria: la legge sulla diffamazione che è sparita dal calendario parlamentare e le minacce ai giornalisti che invece continuano a essere di

drammatica attualità.

Ricordo che il nuovo e più recente testo della legge sulla diffamazione (che abolisce il carcere) è stato approvato alla Camera dei Deputati lo scorso giugno 2015. L'iter, in Parlamento, era iniziato nel maggio 2013. Nell'ottobre 2014, il progetto di legge fu modificato, in seconda lettura, alla Camera dei Deputati e trasmesso al Senato il 9 settembre 2015. E lì si è fermato. Da allora non si hanno più notizie. La Corte suprema, la Cassazione, ha ribadito che non deve e non può essere previsto il carcere per i reati di diffamazione. Anche la Corte di Strasburgo ha più volte condannato l'Italia per gli ormai numerosi casi di sentenze con pene detentive in relazione a questo tipo di reati. Per quanto ci riguarda, nel novembre 2015, abbiamo aderito all'appello contro questo Ddl sulle intercettazioni. E auspichiamo che nel testo ci sia anche esplicitamente un punto fermo sulle querele temerarie.

Le minacce ai colleghi impegnati nella cronaca da parte di organizzazioni criminali e le querele pretestuose anche su casi di ordinaria quotidianità sono infatti la seconda emergenza. Segni evidenti delle difficoltà e del rischio, sul lavoro, da parte dei cronisti lombardi. Casi emblematici di intimidazione nei confronti dei cronisti continuano a manifestarsi in particolare nell'hinterland milanese. L'Ordine della Lombardia, al di là delle discussioni e delle legittime divergenze che ci possono essere all'interno del Consiglio, vuole essere attento anche a questi temi. A garanzia non solo dell'indipendenza e della deontologia dei giornalisti, ma soprattutto come garante dei lettori.

Prendiamo ora in esame i dati relativi al bilancio consuntivo 2015 e al bilancio preventivo 2016.

Preciso subito che il 2015 è stato un anno anomalo e del tutto particolare al punto che per mantenere gli stessi livelli di servizi agli iscritti abbiamo dovuto attingere a una parte dei Fondi di accantonamento.

Il risultato di esercizio dell'anno 2015 è stato comunque di un disavanzo di € 309.949,29 su un totale del conto economico con un totale dei costi pari a 3 milioni e 38.376,24 euro e ricavi di 2 milioni e 728.426,95.

Ecco, nel dettaglio, i dati essenziali del bilancio e i singoli capitoli di spesa.

DATI ESSENZIALI RELATIVI AL BILANCIO

Il bilancio 2015 si chiude con un disavanzo di € 309.949,29.

Di seguito elenchiamo le cifre più significative:

STATO PATRIMONIALE

Totale attività	999.921,81
Totale passività	1.309.871,10
Disavanzo	309.949,29

Totale a pareggio	1.309.871,10	1.309.871,10
--------------------------	---------------------	---------------------

CONTO ECONOMICO

Totale costi	3.038.376,24
Totale ricavi	2.728.426,95
Perdita d'esercizio	309.949,29

Totale a pareggio	3.308.376,24	3.308.376,24
--------------------------	---------------------	---------------------

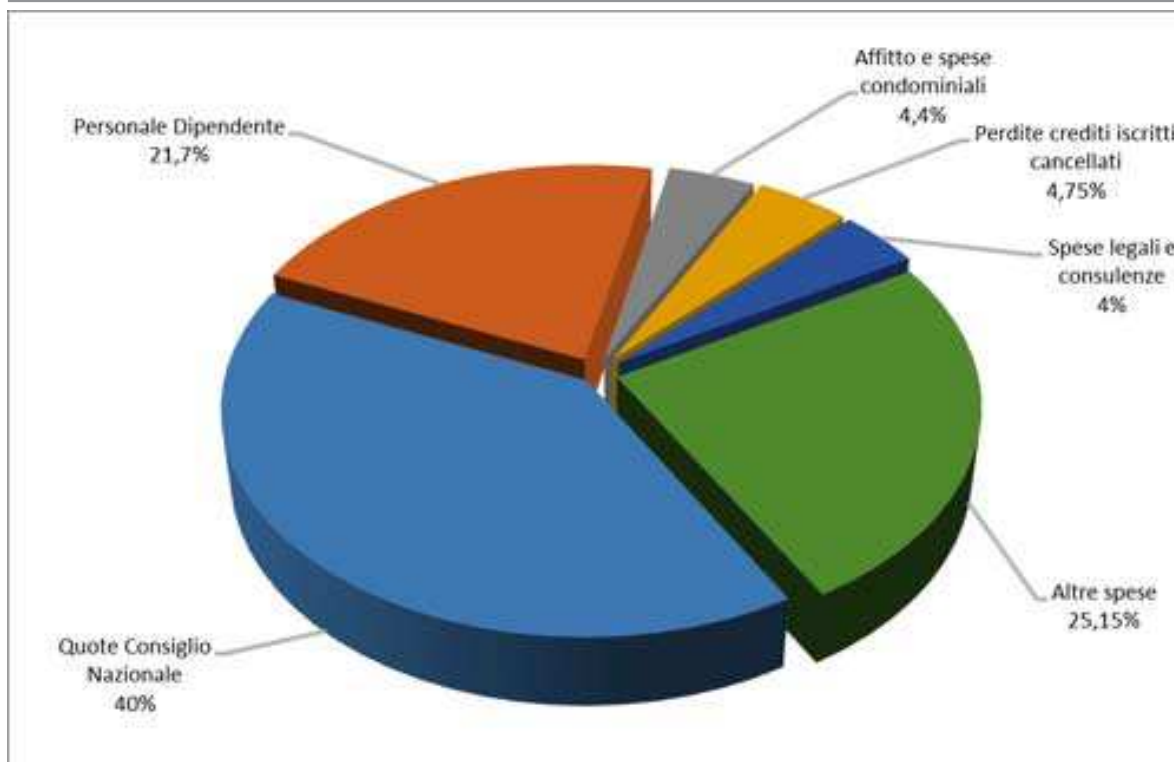
(Dati in euro)

Le spese più rilevanti hanno riguardato:

- le quote di competenza inviate al Consiglio nazionale, pari a € 1.214.685,00 (che rappresentano circa il **40%** dei costi totali d'esercizio);
- le spese per il personale dipendente per € 658.648,91 (pari al **21,7%** circa del totale d'esercizio);
- l'affitto e le spese condominiali che ammontano a € 133.754,66 (pari al **4,4%** circa del totale d'esercizio);
- le perdite relative ai crediti degli iscritti cancellati, pari a € 144.341,09 (il **4,75%** circa del totale d'esercizio).
- Infine, le spese legali e le consulenze, così suddivise:
 - spese legali e notarili **€ 48.269,39**
 - gratuito patrocinio assistenza legale **€ 19.996,98**
 - assistenza giudiziale **€ 26.680,56**
 - gratuito patrocinio assistenza fiscale **€ 31.508,41**

per un totale di € 126.455,34, pari al **4%** circa del totale d'esercizio. Come evidenziato dai numeri riportati, l'andamento dell'esercizio che andiamo a chiudere è stato particolarmente problematico.

Bilancio 2015 ripartizione uscite



Sul risultato negativo ha pesato in maniera determinante la verifica degli Albi intrapresa nel corso dell'anno, che ha portato alla cancellazione di un gran numero di associati non ancora in regola con il pagamento delle annualità pregresse, comprese tra il 2008 e il 2014.

L'opera, spinta anche dai fermi solleciti del Consiglio Nazionale, che ha aperto un contenzioso – tuttora in corso - con il nostro Ordine regionale esigendo la liquidazione delle proprie spettanze sui crediti non riscossi, e sulle quote condonate agli iscritti in grave difficoltà economica e ai praticanti dei Master di

giornalismo nel periodo sopracitato, è stata una misura necessaria per porre un freno alla morosità cresciuta a dismisura nell'ultimo decennio. Gli effetti economici si sono manifestati in primo luogo con l'espansione della spesa straordinaria. Le cancellazioni hanno infatti portato allo stralcio dall'Attivo dello Stato Patrimoniale di circa 310.000,00 euro di crediti; l'impatto sui costi, parzialmente assorbito con l'utilizzo per l'intera capienza del Fondo Rischi Incasso Quote, si è realizzato con la rilevazione di una perdita, implementata da una svalutazione prudenziale di 50.000,00 euro per un valore complessivo di 114.156,05 euro.

Sempre per ragioni prudenziali, è stata iscritta a bilancio una ulteriore posta straordinaria di 14.617,50 euro, generando nel passivo il Fondo Svalutazione Crediti su altre Iniziative.

L'iter burocratico richiesto dalle pratiche di cancellazione, ha inciso anche su parte della gestione ordinaria, determinando rispetto ai dati del 2014 un aumento di circa 10.000,00 euro di sole spese postali, e di 6.000,00 euro della cancelleria.

Decisive anche le ripercussioni sulle principali voci di ricavo.

Dal calo del numero degli iscritti è infatti scaturita un'importante diminuzione delle quote di competenza rilevate per il 2015 tra Albi Professionali ed Elenco Speciale:

dai 2.443.000,00 euro dell'anno precedente, l'importo si è ridotto agli attuali 2.337.000,00 euro.

La bonifica ha infine determinato il drastico ridimensionamento dei crediti; dai complessivi 641.300,00 euro riportati in Attivo nel 2014, si è passati ai

245.050,00 euro attuali. Per quanto riguarda le restanti voci contabili, i valori fatti registrare hanno rispettato nella quasi totalità dei casi le stime riportate in sede di preventivo.

Tra i costi rileviamo un aumento delle Spese Legali e dei costi del personale; la crescita di questi ultimi è dovuta all'inserimento di una nuova risorsa, necessaria all'espletamento delle attività richieste dalla Formazione Professionale Continua.

Conseguentemente all'azione di recupero crediti intrapresa e tuttora in corso, sono proporzionalmente aumentate le competenze del Consiglio Nazionale.

Tra i ricavi si conferma il leggero ma progressivo calo delle iscrizioni ai Corsi Praticanti. Si registra poi rispetto al 2014 un aumento degli aggi sulle riscossioni, delle indennità di mora, e delle sopravvenienze, determinato dall'iniziativa di recupero crediti sopra citata.

Si mantengono stabili gli introiti relativi alle nuove iscrizioni e ai diritti di segreteria, che si attestano intorno a circa 115.000,00 euro; resta notevole la differenza con il valore medio del decennio precedente, caratterizzato da un gettito minimo di 245.000,00 euro.

Non è stata rilevata la posta relativa al contributo per la Formazione Obbligatoria spettante per il 2015 (a fronte di una spesa complessiva pari a circa 49.000,00 euro, la cui determinazione è materia del contenzioso in atto con il Consiglio Nazionale, che fino ad oggi ha negato l'erogazione dei fondi previsti per l'anno precedente; in via prudenziale, si è preferito attendere la conclusione del procedimento prima di inserire il valore a bilancio.

Di fatto, dalla sua entrata in vigore, l'onere della Formazione Obbligatoria è

stato interamente sostenuto dall'Ordine lombardo.

Concludiamo la nostra disamina soffermandoci brevemente sull'utilizzo dei Fondi di Accantonamento.

Come anticipato, il Fondo Rischi Incasso Quote, precedentemente implementato convogliandovi alcune delle altre Riserve, è stato interamente utilizzato a parziale copertura delle cancellazioni, per un ammontare di 212.408,91 euro; attingendo sino a capienza dal Fondo DPR. 445/00, relativo all'informatizzazione della Pubblica Amministrazione, è stata coperta la quota di ammortamento riguardante lo sviluppo del gestionale Omega, per un importo pari a 15.795,00 euro;

i 2.100,00 euro del Fondo Solidarietà sono stati impiegati per sgravare le quote associative di alcuni iscritti in situazione di particolare documentata difficoltà.

Il totale complessivo degli Accantonamenti rimasti a bilancio è pari a 262.375,95 euro, di cui 206.320,07 euro utilizzabili nel corso dell'anno a parziale copertura del disavanzo. D'accordo con il Collegio dei sindaci, la perdita 2015 per un valore di 309.949,29 euro, sarà portata a nuovo nell'esercizio corrente.

Il Consiglio ha in ogni caso stabilito di mantenere a 100,00 euro l'importo della quota associativa per l'anno 2016.

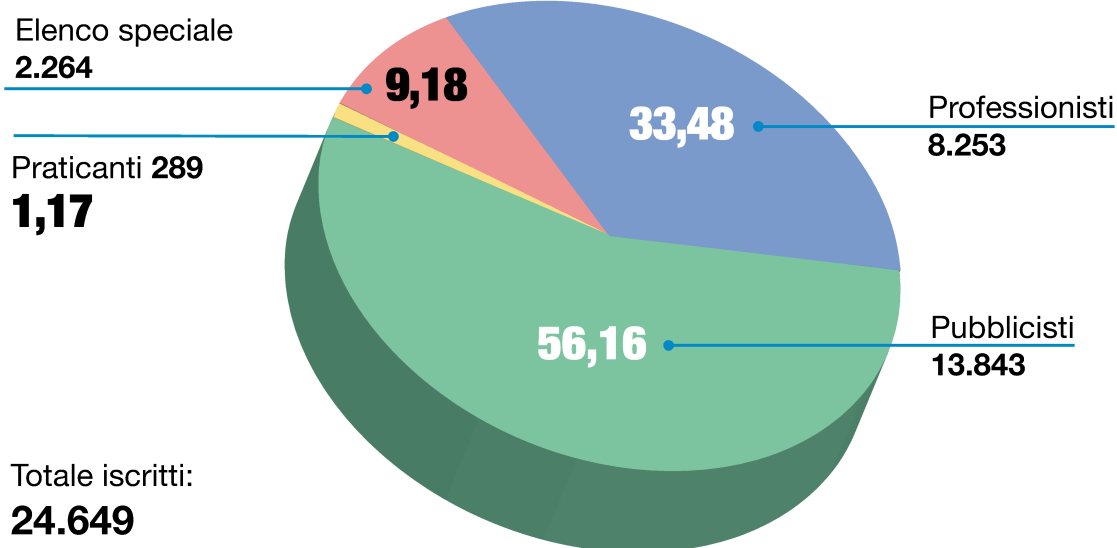
FORMAZIONE: UNA SCOMMESSA ECONOMICA, MA UNA GRANDE OPPORTUNITÀ PROFESSIONALE

Come tutti gli iscritti all'Ordine sono tenuti a sapere, il Dpr 137 del 7 agosto 2012, entrato in vigore il primo gennaio 2014, ha, di fatto, riformato in parte la vecchia legge istitutiva dell'Ordine, introducendo due novità: i

Consigli di disciplina territoriali, ai quali è demandato il compito di istruire i procedimenti disciplinari fino a sentenza, in caso di violazione della deontologia professionale; e la Formazione professionale continua che prevede, per ogni giornalista iscritto (professionisti e pubblicisti) l'acquisizione di 60 crediti nel triennio (15 di deontologia), di cui almeno 15 ogni anno. Dopo il primo anno, il 2014, di rodaggio, il 2015, è stato un anno di grande e straordinario lavoro da parte delle strutture del nostro Ordine. Nel solo, nel 2015 l'offerta dell'Ordine dei giornalisti della Lombardia è stata di ben 405 corsi di formazione a Milano e in tutta la regione, da Sondrio a Cremona, da Varese a Mantova, frequentati – sempre e solo in un anno, il 2015 - da 11.330 colleghi iscritti sulla piattaforma Sigef (esclusi i pensionati non in attività che, da Regolamento, hanno diritto all'esenzione). Per i corsi dell'Ordine della Lombardia - esclusi quelli aziendali e quelli organizzati da enti formatori terzi – abbiamo certificato la presenza, in un anno, di poco più di 30 mila partecipanti.

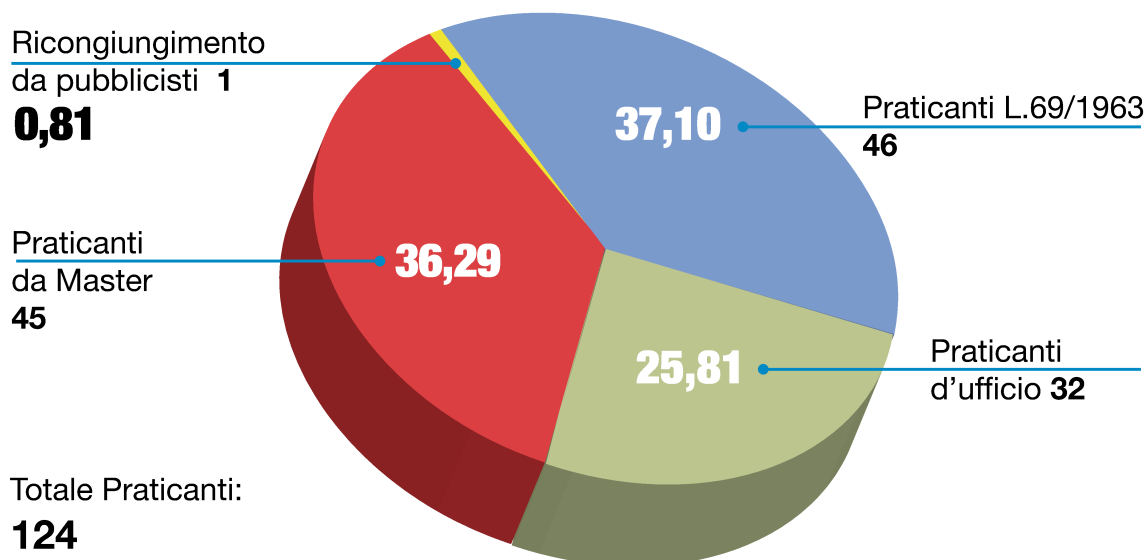
Tengo a sottolineare, ancora una volta, che l'onere economico di tutta l'organizzazione relativa alla Formazione obbligatoria è stato interamente sostenuto dall'Ordine lombardo, senza un euro di rimborso da parte del Consiglio nazionale. La spesa è stata pari a circa 49.000,00, la cui determinazione è materia del contenzioso in atto con il Consiglio Nazionale, che fino ad oggi ha negato l'erogazione dei fondi previsti per l'anno precedente.

Iscritti Ordine Lombardia 2015



(Dati al 31 dicembre 2015, in percentuale)

Praticanti (nuove iscrizioni) Lombardia 2015

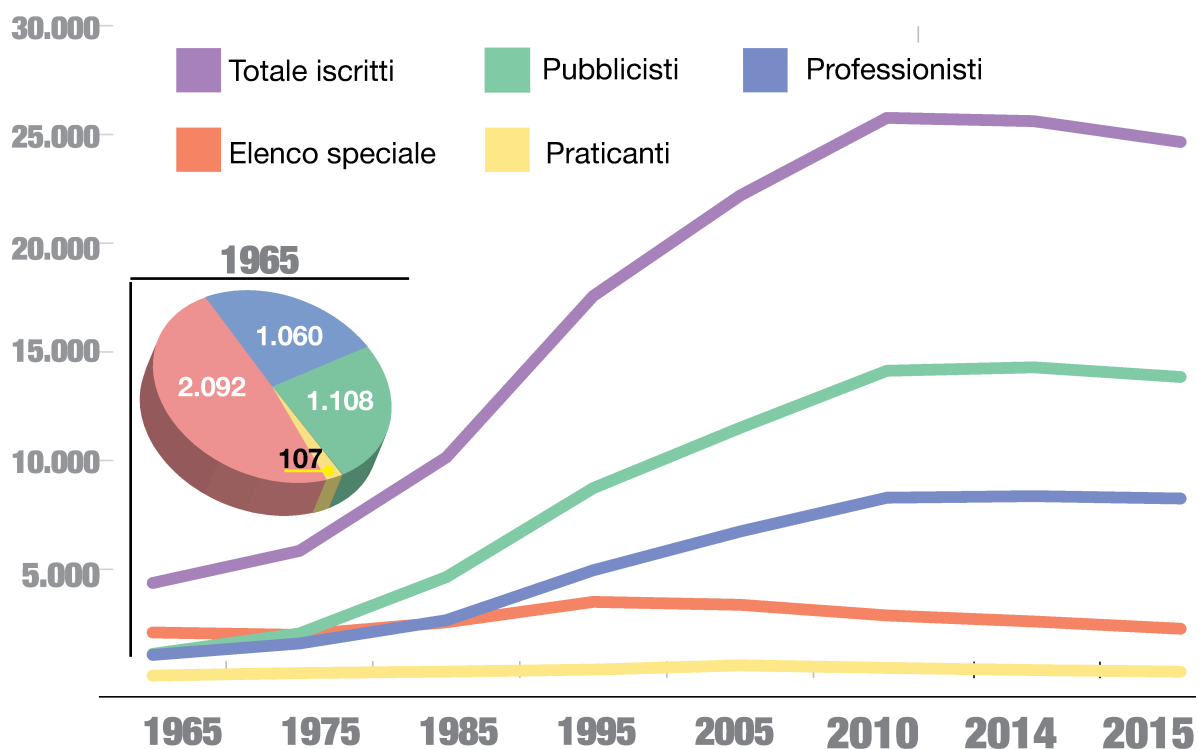


(Dati al 31 dicembre 2015, in percentuale)

FUNZIONAMENTO DELL'ISTITUZIONE

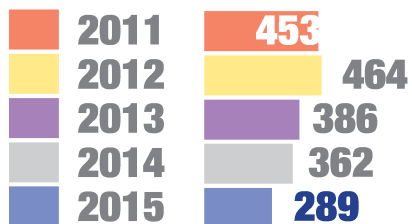
Nel corso dell'anno 2015 sono state 12 le riunioni del Consiglio regionale dell'Ordine della Lombardia. Con i suoi attuali 24.649 iscritti (al 31 dicembre 2015) ci confermiamo il più grande d'Italia. In calo, comunque, nel 2015, per la prima volta, tutti i singoli Albi e i singoli Elenchi contemporaneamente: sia i professionisti sia i pubblicisti, ma anche i praticanti e gli iscritti all'Elenco speciale.

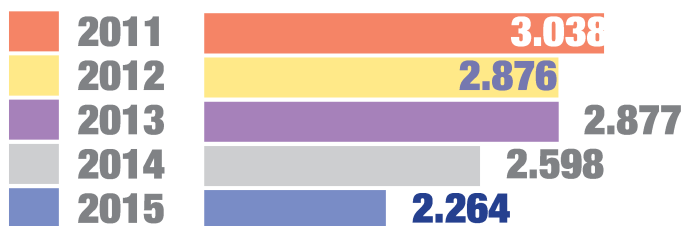
Iscritti Ordine Lombardia dal 1965 al 2015



Professionisti

Pubblicisti

Praticanti

Elenco Speciale

Totale

Il nostro Albo e i nostri Elenchi relativi al 31 dicembre 2015 sono così suddivisi:

Professionisti: **8.253** (erano 8.362 nel 2014)

Pubblicisti: **13.843** (14.287 nel 2014)

Praticanti: **289** (362 nel 2014)

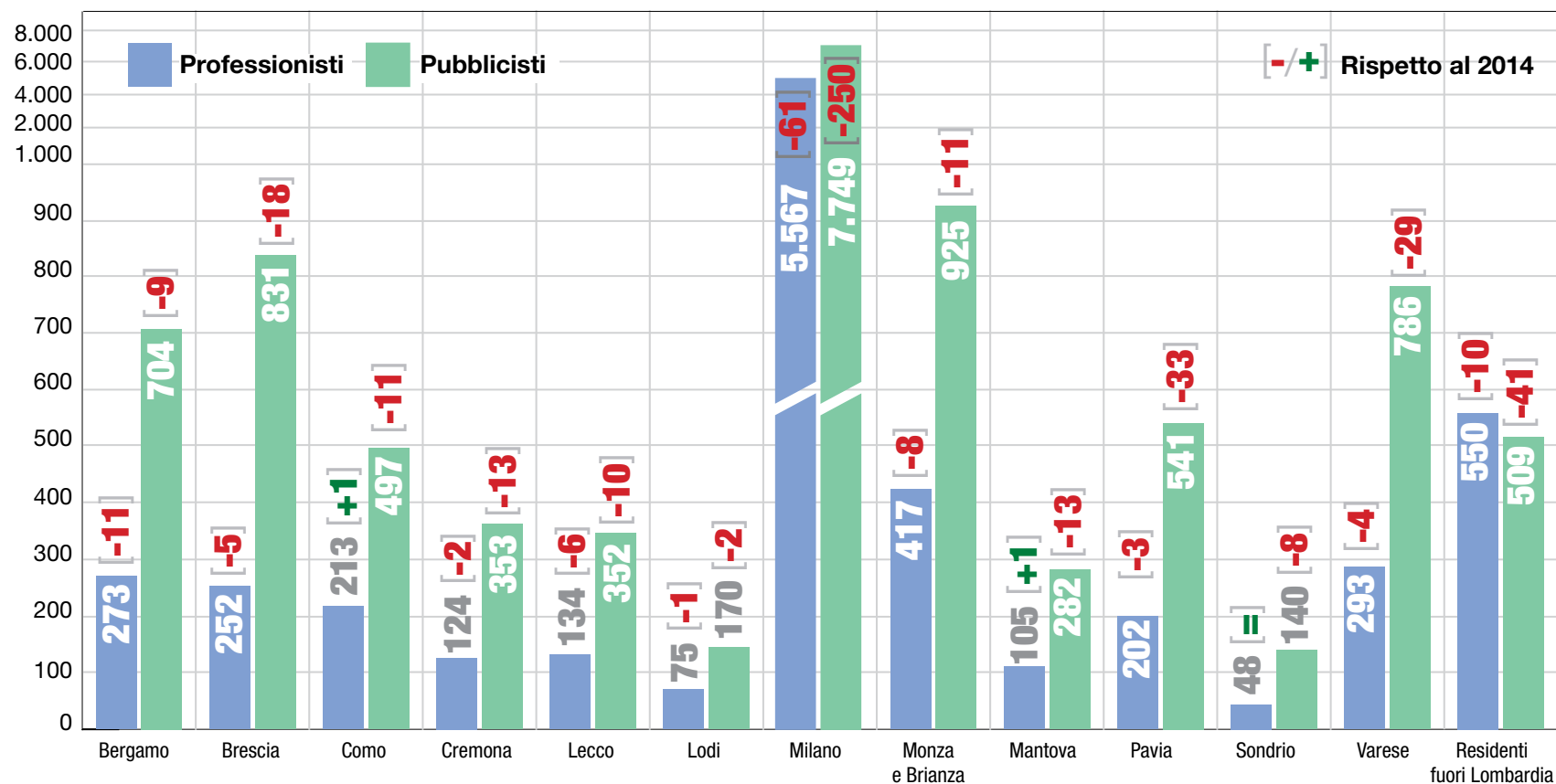
Elenco speciale: **2.264** (2.598 nel 2014)

per un totale di **24.649** iscritti (25.609 nel 2014)

Questa la suddivisione della presenza territoriale nelle varie province: tra i professionisti sono 5.567 quelli iscritti nella provincia di Milano (61 in meno rispetto all'anno precedente ma ben 290 in meno negli ultimi due anni). Dopo Milano, le prime tre province con maggior numero di iscritti all'Albo dei professionisti sono Monza e Brianza con 417 (erano 425 l'anno precedente), Varese 293 (297 nel 2014) e Bergamo 273 (erano 284), mentre 7.749 sono i pubblicisti iscritti nella provincia di Milano (250 in meno rispetto all'anno precedente e 380 in meno negli ultimi due anni), seguita da Monza e Brianza con 925 (erano 936), Brescia con 831 (erano 849) e Varese con 786 (erano 815).

I numeri complessivi confermano comunque che la maggioranza dei giornalisti, in Lombardia, è determinata ancora dai pubblicisti che costituiscono il 56,81% della categoria, a fronte del 33,48% di professionisti e dell'1,17% dei praticanti, mentre il 9,18% è iscritto all'Elenco speciale. I professionisti lombardi sono diminuiti di 109 unità rispetto all'anno precedente, mentre i

Professionisti e pubblicisti iscritti Ordine Lombardia divisi per provincia 2015



pubblicisti sono diminuiti di 444 unità in un anno. Il dato più vistoso è la continua diminuzione dei praticanti: nel 2015 sono stati 24 in meno rispetto all'anno precedente.

Ma se confrontato nell'arco dell'ultimo decennio si può notare con assoluta evidenza come il numero dei praticanti sia, di fatto, precipitato, con un'accelerazione dal 2009 a oggi (- 385). Negli ultimi sei anni sono più che dimezzati. Nel 2009 ne risultavano infatti iscritti 674 rispetto ai 289 del 2015. A dimostrazione del fatto che, oggi, l'accesso al praticantato è notevolmente rallentato. Numeri comunque che non hanno paragoni rispetto all'anno 2002, quando eravamo arrivati al record di 813 praticanti.

Dei 289 praticanti, tra l'altro, 124 sono nuove iscrizioni e di quest'ultime solo 46 si riferiscono a un'assunzione diretta da parte degli editori (secondo la Legge 69/1963), 32 sono praticanti d'ufficio e 45 provengono dalle scuole di giornalismo: 30 dal Master in giornalismo di Milano Walter Tobagi e 15 dallo Iulm. Un solo praticante è frutto del ricongiungimento dai pubblicisti. In percentuale vuol dire che il 37,1% dei nuovi praticanti è stato assunto regolarmente con i requisiti della Legge n. 69/63, gli allievi provenienti dai Master sono stati il 36,29%, i praticanti d'ufficio il 25,81% e da ricongiungimento lo 0,81%.

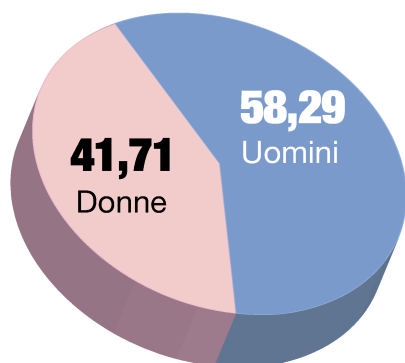
In costante calo anche il numero degli iscritti all'Elenco speciale, scesi a 2.264 (-334 solo nel corso del 2015), ma il raffronto con il 2009, quando gli iscritti all'Elenco speciale erano 3.460, è negativo di 1.196 unità. Un dato che, da solo, ha inciso notevolmente nella diminuzione degli introiti complessivi a bilancio.

Nel 2015, per la prima volta, in calo anche la presenza femminile tra gli iscritti, dopo anni di continua crescita lenta ma costante: a fine 2015, se si esclude l'Elenco speciale, le donne (professioniste, pubbliciste e praticanti) erano 9.799 rispetto alle 9.997 dell'anno precedente (- 198 rispetto al 2014) pari al 43,77% degli iscritti ai tre elenchi, a fronte del 56,23% degli uomini. Se si comprende anche l'Elenco speciale (prevalentemente maschile) il totale delle donne iscritte risultava invece di 10.281 unità, scendendo quindi al 41,71% del numero complessivo degli iscritti rispetto al 53,29% degli uomini.

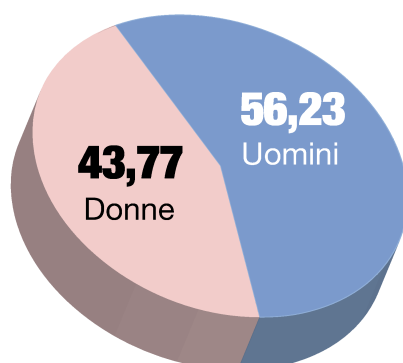
L'anno del sorpasso del numero di donne (50,3%) su quello degli uomini (49,7%) era stato il 2010. Ma già il 2011 aveva riconsegnato la maggioranza agli uomini (52,5%) rispetto alle donne scese al 47,5%. Ora il maggior calo

Iscritti Donne / Uomini

**Compreso
Elenco speciale
totale 24.649**



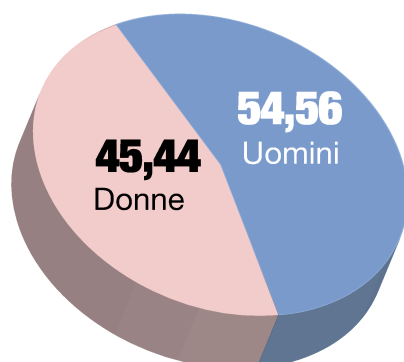
**Professionisti, Pubblicisti e
Praticanti senza Elenco speciale
totale 22.385**



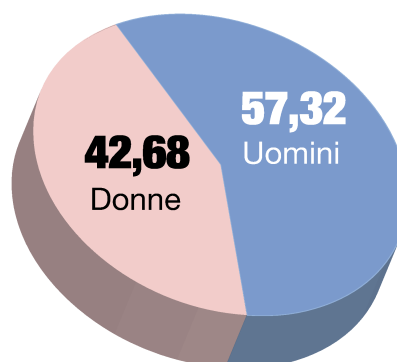
(Dati al 31 dicembre 2015, in percentuale)

Donne iscritte

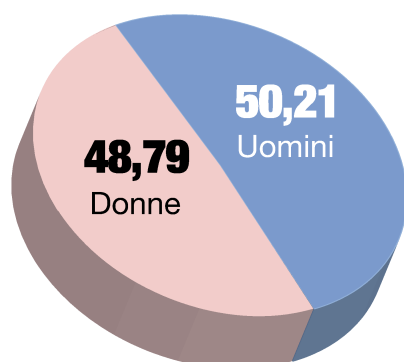
Professionisti: 3.750



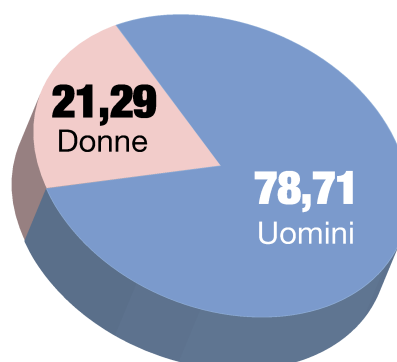
Pubblicisti: 5.908



Praticanti: 141



Elenco speciale: 482



(Dati al 31 dicembre 2015, in percentuale)

delle iscrizioni delle donne giornaliste rispetto agli uomini è confermato nel 2015. Ulteriore conferma arriva dalle iscrizioni delle praticanti donne: basti pensare che solo tre anni prima, nel 2012, erano 207 mentre nel 2015 risultano diminuite a 141.

UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO

I colleghi consiglieri Rosi Brandi, Segretario, e Luca Pagni, Tesoriere, si alternano, rispettivamente il martedì-giovedì e lunedì-mercoledì dalle 10 alle 12,30, per ricevere gli aspiranti giornalisti, mentre l'avvocato Luisella Nicosia e il fiscalista Salvatore Gentile (dello Studio Marcianesi) assicurano la presenza di almeno un giorno la settimana nei nostri uffici per garantire la consulenza gratuita necessaria agli iscritti. Nel corso del 2015 sono stati quasi duemila i colleghi che hanno usufruito della consulenza dell'Urp, mentre 2.150 colleghi (il 65% pubblicisti) si sono rivolti all'avvocato e quasi 1.500 al fiscalista, tramite incontri diretti nei nostri uffici oppure telefonici o via mail. Con l'ufficio legale, in particolare, siamo riusciti a recuperare a favore dei singoli colleghi crediti complessivi pari a 44.950 euro per i quali gli editori erano stati inadempienti.

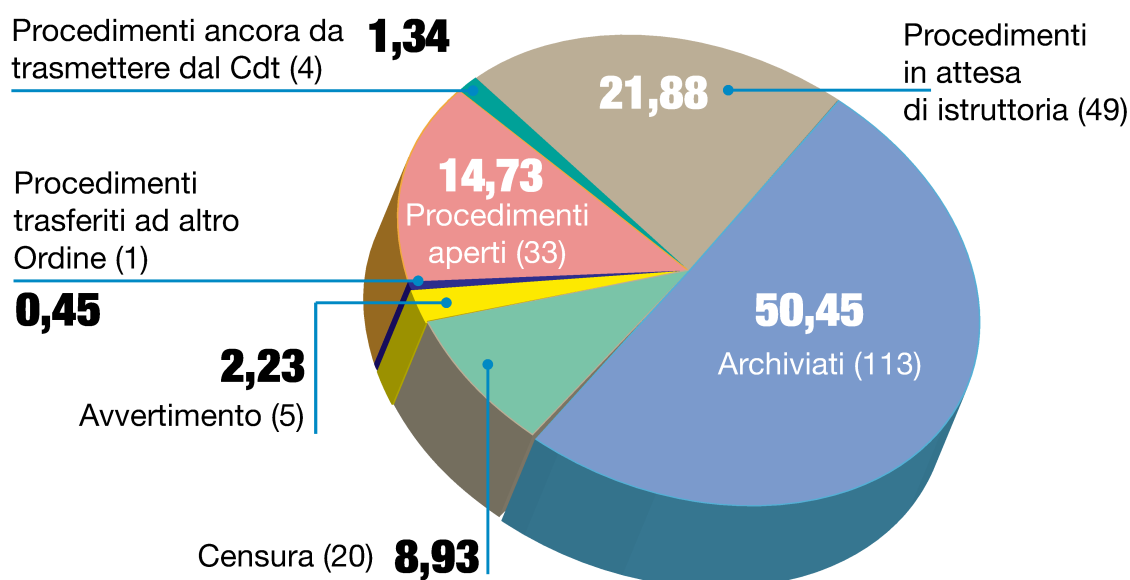
Le relazioni dell'avvocato e del fiscalista mettono in evidenza la drammatica situazione del precariato e del lavoro autonomo. Pressante, ai nostri sportelli, è la richiesta d'intervento dei colleghi *freelance* (sia professionisti sia pubblicisti) che segnalano la diminuzione dei compensi, la mancata applicazione di contratti e altre situazioni anomale.

CARTA UNICA DEI DOVERI DEL GIORNALISTA E PROCEDIMENTI DISCIPLINARI

Il 27 gennaio 2016 il Consiglio nazionale ha approvato la "Carta unica dei doveri del giornalista" (scaricabile dal nostro sito www.odg.mi.it alla voce Leggi e Carte deontologiche). Sarà questa (con i rispettivi allegati) la Carta di

riferimento che riassume tutte le precedenti Carte deontologiche vincolanti per il lavoro giornalistico. Ma, dal 2013 (cioè con l'entrata in vigore del Dpr 137/2012) i procedimenti disciplinari fanno capo a un nuovo organismo, il Consiglio di disciplina territoriale. In Lombardia i 9 consiglieri che compongono il Consiglio di disciplina territoriale sono stati nominati, sempre nel luglio 2013, dall'allora presidente del Tribunale di Milano, Livia Pomodoro che, a sua volta, aveva ricevuto un elenco di 18 nominativi fornito dal Consiglio regionale dell'Ordine. Presidente del Consiglio di disciplina lombardo è l'avvocato pubblicista Umberto Gragnani, Segretario è l'avvocato pubblicista

Procedimenti disciplinari 2015



Totale esposti arrivati all'Ordine della Lombardia*: **224**

(Dati in percentuale)

*Del totale esposti arrivati al Consiglio dell'Ordine della Lombardia al 31/12/2015, sono stati 221 quelli trasmessi al Consiglio di disciplina territoriale mentre 3 erano in attesa di essere trasmessi.

Claudia Balzarini, rispettivamente il più anziano e la più giovane tra i nove consiglieri, sempre come prevede la legge. Il nuovo Consiglio di disciplina territoriale lombardo si è insediato nel luglio 2013 ed è operativo da settembre dello stesso anno. Per il periodo di attività del 2015, riassumo qui i dati che poi troverete nella relazione dell'avvocato Gragnani: 224 sono gli esposti arrivati al Consiglio dell'Ordine dei giornalisti della Lombardia regolarmente inoltrati al Consiglio di disciplina territoriale. Dei 158 procedimenti arrivati a sentenza, 113 sono state le archiviazioni, 20 le censure, 5 gli avvertimenti, 33 sono i fascicoli ancora aperti. Per inciso - visto che stiamo parlando di bilancio - anche questa attività rappresenta un costo per il nostro Ordine: il costo per le spese vive del Consiglio di Disciplina territoriale è di 10.231,06 euro al quale bisogna aggiungere 43.376,69 euro pari al costo part time della segretaria preposta a seguire il lavoro quotidiano relativo all'espletamento delle pratiche, per un totale di 53.607,75 euro.

INIZIATIVE DEL 2015

Convegni e iniziative culturali: sostanzialmente due le principali iniziative che abbiamo organizzato e patrocinato nel corso del 2015. Con la collaborazione del nostro Master in giornalismo Walter Tobagi, l'11 novembre 2015, nell'aula magna dell'Università Statale di Milano si sono riuniti per la prima volta intorno a un tavolo, tutti i protagonisti del comparto della carta stampata, davanti a una platea di oltre 700 giornalisti. L'evento dal titolo **“La filiera e il ruolo della carta stampata nell'era del web. Mercato, riforme, deontologia”** è stato seguito con una diretta Twitter dagli allievi del Master in giornalismo

Walter Tobagi, con l'hashtag #incartareilweb entrato (e rimasto fisso per tutta la mattina) nei primi 10 trend topics della giornata (ottavo nella prima metà della mattinata, quinto nella seconda parte del convegno).

Oltre al sottoscritto, sono intervenuti come relatori **Fabrizio Carotti** (direttore generale Federazione Italiana Editori Giornali), **Alberto Dal Sasso** (Advertising business director di Nielsen Italia), **Armando Abbiati** (presidente Sindacato Nazionale Autonomo Giornalai), **Stefano Micheli** (direttore Network Diffusione Media, distributori giornali), **Paolo Mattei** (vice presidente Assocarta e amministratore delegato delle Cartiere Burgo) e Peter Gomez (direttore de ilfattoquotidiano.it), moderatore **Venanzio Postiglione**, vice direttore del Corriere della Sera e direttore giornalista del Master Walter Tobagi. Per l'occasione è stata presentata la sintesi di una ricerca comparata sul giornalismo italiano ed europeo curata dal professor **Sergio Splendore** ricercatore del Dipartimento di Studi sociali e Politici Università degli Studi di Milano dal titolo **“L'editoria cambia, il giornalismo resta”**. Un panel di relatori d'eccezione. Con questo evento abbiamo potuto così continuare la tradizione dei convegni di studio alla Statale con la presentazione di ricerche scientifiche sulle nuove tendenze e sul futuro del giornalismo con dati che vengono citati e continuamente ripresi poi nel corso dell'anno dai vari media. Il secondo evento che abbiamo seguito da vicino è il Festival del giornalismo digitale locale organizzato dalla testata online Varese News. Per quattro giorni infatti (da giovedì 19 a domenica 22 novembre) Varese si è trasformata nella capitale italiana del giornalismo. Il Festival è stato frequentato da 6 mila persone. Circa 2.400 le presenze ai corsi di formazione per i giornalisti

(provenienti anche da Como, Lecco, Bergamo, Brescia, Milano, Novara, Torino). A confermare il successo e la credibilità che il festival è stato capace di costruirsi in questi anni ci sono i 30 mila minuti di coinvolgimento di liveblog, i 13 mila 400 tweet generati con hashtag #glocal15, oltre 400 foto pubblicate su Instagram, tre le radio digitali coinvolte con speaker provenienti, oltre che dall'Italia, dal Belgio, dall'Afghanistan e dal Giappone. Sono stati un centinaio i relatori, otto le università coinvolte con una sessantina di studenti. Buono anche il riscontro di Bloglab, laboratorio di giornalismo dedicato ai giovani, delle superiori e delle università, sostenuto dalla Regione Lombardia

“Sportello cronaca”: nel 2015 il servizio dello “Sportello cronaca, inaugurato nel 2008, ha avuto un’impennata di richieste. Le telefonate più numerose riguardano casi di cronaca sui minori (pubblicazione di foto e dati sensibili), ma anche richieste su come comportarsi nei casi di arresti o di personaggi inquisiti. Lo sportello si conferma quindi particolarmente utile per i giornalisti che hanno urgenza di ottenere risposte chiare e consigli operativi su vicende di cronaca giudiziaria quotidiana. A utilizzare lo “Sportello cronaca” sono soprattutto i colleghi delle province. La consulenza dell'Osservatorio sulla cronaca tramite lo sportello è coordinata da Mario Consani, consigliere dell'Ordine e cronista giudiziario del quotidiano *Il Giorno*, in collaborazione con Alessandro Galimberti (redattore di Norme e Tributi de *Il Sole24Ore* e presidente nazionale dell'Unione cronisti italiani, e con la consulenza degli avvocati Caterina Malavenda, Guido Camera e del professor Marco Cuniberti, docente di Diritto dell'informazione.

Corsi per i praticanti: nel 2015 si sono svolte, a Roma, tre sessioni di esami per i praticanti (il 3 febbraio, il 28 aprile e il 27 ottobre). In Lombardia sono stati

organizzati i due corsi obbligatori dal 17 al 27 marzo in preparazione all'esame di aprile e nelle date dal 14 al 23 ottobre per l'esame di ottobre. Oltre a quelli dell'Ordine della Lombardia, i praticanti hanno potuto frequentare i corsi che il Consiglio nazionale organizza a Fiuggi, oppure i corsi online. Ogni corso in Lombardia è concentrato in 6 giorni per un totale di 50 ore e ha un costo, per i praticanti, di 150 euro. I due corsi organizzati sono costati al nostro Ordine 26.604,95 euro

Premi: Per effetto della necessaria spending review che abbiamo dovuto mettere nel corso del 2015 sono stati aboliti i patrocinii con contributo economico, come invece era da tradizione negli anni precedenti. L'unico che ha avuto un contributo (1.500 euro) è stato il Premio cronisti dell'anno, Guido Vergani, in collaborazione con il Gruppo cronisti lombardo.

New Tabloid e sito: lo scorso 9 luglio il Consiglio dell'Ordine della Lombardia, ha deciso d'iscrivere *New Tabloid* all'Uspi (Unione stampa periodica italiana). A fronte dei forti rincari postali per la distribuzione del giornale ha poi deciso di optare per un passaggio dell'house horgan *New Tabloid* dal giornale cartaceo alla versione digitale, fermo restando la pubblicazione di almeno un numero cartaceo all'anno in occasione dell'assemblea annuale degli iscritti. I numeri di *New Tabloid* saranno così tutti consultabili online sul nostro sito www.odg.mi.it. I costi relativi, nel preventivo nel 2016, risulteranno quindi notevolmente diminuiti. Il sito ha una media di 405 visitatori al giorno con un picco, il 7 gennaio, di 1.092 utenti alla voce Formazione professionale. Ogni notizia caricata sul sito viene automaticamente inviata anche ai profili Facebook (l'Odg Lombardia ha oltre 1.400 fan) e su Twitter (circa 500 follower).

CONSULENZE, SPESE LEGALI E NOTARILI E GRATUITO PATROCINIO

Le spese legali sono state sostanzialmente uguali a quelle dell'anno precedente: 126.455,34 euro pari al 4% circa del totale d'esercizio. In particolare il gratuito patrocinio, con assistenza legale, da tempo istituito dal nostro Ordine per gli iscritti è costato all'ente 19.996,98 euro mentre l'assistenza giudiziale è costata 26.680,56 euro. Il gratuito patrocinio per l'assistenza fiscale agli iscritti è costato 31.508,41 euro. Per il terzo anno consecutivo garantiamo il gratuito patrocinio fiscale per i colleghi iscritti che hanno un reddito inferiore a 21 mila euro.

MASTER IN GIORNALISMO “WALTER TOBAGI” E AFG

Da gennaio di quest'anno si è insediato il nuovo vice direttore del Master in giornalismo “Walter Tobagi”, Claudio Lindner. Giornalista professionista dal 1982, laureato in Economia all'Università Bocconi di Milano, fin dall'inizio della sua carriera si è occupato di economia e finanza. Ha lavorato per *Radiocor*, *il Sole24 Ore*, *Panorama*, *L'Espresso*, *il Corriere della Sera* dove è stato corrispondente da New York e inviato da Bruxelles. Claudio Lindner sta lavorando in tandem con Venanzio Postiglione, vice direttore del Corriere della Sera e direttore dei contenuti giornalistici del Master. L'attuale biennio del Master è il sesto, da quando, nel 2009, venne varato il nuovo corso grazie a un accordo tra il nostro Ordine e l'Università Statale di Milano. Il Master

– che oggi ha sede nel Polo di Mediazione interculturale e Comunicazione dell'Università degli studi di Milano, in piazza Indro Montanelli 1, a Sesto San Giovanni - è il naturale erede dello storico Istituto Carlo De Martino per la formazione al giornalismo, Ifg, la prima scuola di giornalismo nata in Italia, fondata a Milano il 27 novembre 1974. Claudio Lindner raccoglie il testimone da Raffaella Calandra, inviata di Radio 24-Il Sole 24 Ore precedente vice direttrice del Master. Attuale presidente dell'Afg, Associazione Walter Tobagi per la formazione al giornalismo, è Mario Consani, cronista giudiziario del Giorno e consigliere dell'Ordine lombardo. Consani, nel settembre 2013, aveva raccolto il testimone da Stefano Gallizzi che aveva presieduto l'Afg dal 2009 al 2013. Tra l'altro, il Master, nel 2015 ha realizzato una encomiabile iniziativa donando alla Biblioteca Sormani il proprio archivio librario. Il 28 maggio 2015, infatti, in occasione del 35° anniversario dell'assassinio del grande giornalista Walter Tobagi, nella Sala del Grechetto di via Francesco Sforza 9, a Milano, alla presenza dei figli, Benedetta e Luca Tobagi, si è svolta la cerimonia d'inaugurazione del Fondo librario donato alla Biblioteca Sormani dal nostro Ordine dei giornalisti della Lombardia e dal Master in giornalismo dell'Università Statale di Milano, intitolato, appunto, a Walter Tobagi. Il Fondo librario donato alla Biblioteca Sormani (grazie anche alla fattiva e preziosa collaborazione di Piergiorgio Corbia) è di 2.500 libri e di 137 tesi di laurea. Anche nel 2015 il contributo che l'Ordine dei giornalisti della Lombardia ha dato al Master è stato di 80 mila euro. Cifra che è stata confermata nel preventivo 2016.

CONCLUSIONI

Il 2015, come si può dedurre da quanto detto, è stato un anno particolarmente difficoltoso, non solo per gli effetti devastanti della crisi che ha toccato l'editoria e per il calo degli iscritti, non solo perché il costo della formazione, per tutto il 2015, è stato sostenuto interamente dall'Ordine lombardo, ma anche per il contenzioso in corso con il Consiglio nazionale dell'Ordine che esige la liquidazione delle proprie spettanze sui crediti non riscossi e sulle quote condonate agli iscritti in grave difficoltà economico. Per questo abbiamo lavorato intensamente per porre un freno alla morosità cresciuta progressivamente nell'ultimo decennio. Per il resto è stato un anno di grande lavoro sulla formazione obbligatoria sancita dal Dpr 137/2012, lavoro che ha richiesto uno sforzo senza precedenti da parte del personale degli uffici. Una cosa può sicuramente essere di conforto e cioè che, al contrario delle comprensibili resistenze iniziali, oggi cominciano a essere evidenti gli effetti della formazione sull'attività giornalistica. Non dimentichiamo infatti che l'Ordine professionale non è solo l'esattore di quote e crediti formativi, ma mantiene pur sempre il compito di vigilanza sulla deontologia, nell'interesse di una informazione corretta e indipendente.

BILANCIO PREVENTIVO 2016

Nonostante il disavanzo d'esercizio rilevato nel consuntivo 2015, il Consiglio del nostro Ordine ha deciso di mantenere, anche per il 2016, la quota associativa bloccata a 100 euro per tutti gli iscritti, ridotta a 50 euro per chi percepisce una pensione di vecchiaia o invalidità (in base all'art. 28 del Regolamento esecutivo della Legge 69/63). Abbiamo quindi deciso di non proporre alcun aumento, anche in considerazione della situazione estremamente difficoltosa della categoria. D'accordo con i sindaci, la perdita 2015 per un valore di 309.949,29 euro sarà portata a nuovo nell'esercizio corrente. I dati di preventivo sono riportati nelle tabelle che costituiscono parte integrante della relazione. Tengo solo a sottolineare che proseguirà poi, anche quest'anno, il lavoro di sistemazione delle morosità pregresse. Il preventivo 2016 sarà improntato alla massima prudenza e oculatezza.

Il presidente dell'Ordine dei Giornalisti della Lombardia
Gabriele Dossena

ORDINE DEI GIORNALISTI
Consiglio Regionale della Lombardia

Bilancio in Euro

ENTRATE

	EURO PREV.15	EURO CONS.15	EURO PREV.16
Quote iscriz. Prof.pubbl.prat.	€ 2.120.000,00	€ 2.091.400,00	€ 2.091.000,00
Quote Elenco speciale/STP	€ 280.000,00	€ 246.200,00	€ 246.000,00
Diritti di segreteria	€ 45.000,00	€ 44.926,00	€ 45.000,00
Tasse iscr. Reg.Prat	€ 8.000,00	€ 8.750,00	€ 9.000,00
Tasse iscrizioni Albi	€ 60.000,00	€ 61.350,00	€ 61.000,00
Tessere professionali	€ 9.000,00	€ 8.310,00	€ 8.000,00
Aggi su quote CNOG	€ 170.000,00	€ 182.202,75	€ 175.000,00
Interessi attivi ordinari	€ -	€ 539,69	€ -
Indennità di mora	€ -	€ 20.328,93	€ -
Corso Praticanti	€ 10.000,00	€ 7.800,00	€ 8.000,00
Corsi di aggiornamento	€ -	€ -	€ -
Ricongiungimento	€ -	€ 150,00	€ -
Contributo Mod.730/Mod. Unico	€ 3.000,00	€ 3.920,00	€ 4.000,00
Quote praticanti Statale-Iulm-Cattolica-Ifg	€ 10.000,00	€ 8.000,00	€ 8.000,00
Abbuoni e sconti attivi	€ -	€ 14,11	€ -
Rimanenze finali cancelleria	€ 12.000,00	€ 10.586,24	€ 11.000,00
Tessere c/conguagli	€ 7.000,00	€ 6.610,00	€ 7.000,00
Plusvalenze - sopravvenienze	€ -	€ 26.322,41	€ -
Totali	€ 2.734.000,00	€ 2.727.410,13	€ 2.673.000,00

INTROITI			
Pubblicità	€ 6.000,00	€ -	€ -
Rimborsi diversi	€ -	€ 1.016,82	€ -
Contributi CNOG Formazione Obbligatoria	€ 60.000,00	€ -	€ 50.000,00
Totale	€ 66.000,00	€ 1.016,82	€ 50.000,00
TOTALE ENTRATE	€ 2.800.000,00	€ 2.728.426,95	€ 2.723.000,00

USCITE**EURO
PREV.15****EURO
CONS.15****EURO
PREV.16**

CONS. NAZIONALE						
Quote di comp.Cnog	€	1.160.000,00	€	1.214.685,00	€	1.169.000,00
Spese esattoria incasso quote - legge 278/1992	€	70.000,00	€	71.631,09	€	70.000,00
SPESE FUNZIONAMENTO UFFICIO E CONSIGLIO						
Premiazione 50 anni di Albo	€	3.000,00	€	2.754,15	€	2.700,00
Affitti e spese condominiali	€	135.000,00	€	133.754,66	€	133.000,00
Pulizia uffici	€	25.000,00	€	21.260,74	€	18.000,00
Manut. mobili macchine	€	6.000,00	€	6.369,09	€	6.000,00
Luce-acqua-gas	€	6.000,00	€	5.540,24	€	5.000,00
Postelegrafoniche	€	18.000,00	€	27.283,10	€	18.000,00
Cancelleria e stampati	€	25.000,00	€	31.128,60	€	25.000,00
Assicurazioni	€	12.000,00	€	14.708,53	€	14.000,00
Tessere professionali	€	10.000,00	€	8.000,00	€	8.000,00
Valori bollati e vidimazioni	€	2.000,00	€	1.412,31	€	1.000,00
Trasporti e spedizioni	€	5.000,00	€	4.688,55	€	4.500,00
Spese legali e notarili	€	38.000,00	€	48.296,39	€	24.000,00
Consulenza legale	€	3.000,00	€	-	€	-
Gratuito patrocinio Assistenza fiscale - art.24 cost. e art. 11 legge 69/1969	€	30.000,00	€	31.508,41	€	25.000,00
Gratuito patrocinio Assistenza legale - art.24 cost. e art. 11 legge 69/1969	€	20.000,00	€	19.996,98	€	10.000,00
Assistenza giudiziale	€	30.000,00	€	26.680,56	€	20.000,00
Spese amministrative	€	60.000,00	€	49.880,87	€	49.800,00
Spese bancarie e postali	€	3.000,00	€	4.229,63	€	4.000,00

Spese di Funzionamento	€	12.000,00	€	11.044,76	€	10.000,00
Spese viaggi consiglieri	€	19.000,00	€	16.297,42	€	15.000,00
Libri, giornali, riviste, cd e agenzie di stampa	€	25.000,00	€	19.849,72	€	15.000,00
Spese convocazione assemblea di Marzo	€	35.000,00	€	31.746,12	€	30.000,00
Spese legge legge 81/08	€	5.000,00	€	4.005,30	€	4.000,00
Sopravvenienze passive	€	-	€	16.943,27	€	-
Rimanenze iniziali Tessere	€	-	€	7.670,00	€	-
Rimanenze iniziali cancelleria	€	-	€	11.341,08	€	-
Ammortamenti e acc.ti	€	9.000,00	€	17.643,75	€	17.000,00
Utenze telefoniche	€	14.000,00	€	16.347,07	€	16.000,00
Assistenza software	€	23.000,00	€	19.126,04	€	19.000,00
Imposte e tasse	€	2.500,00	€	2.649,36	€	2.500,00
Spese annuario	€	4.500,00	€	2.659,60	€	2.500,00
Abbuoni e sconti passivi	€	-	€	9,11	€	-
Consulenza informatica	€	-	€	1.350,14	€	-
Spese delibere praticanti d'ufficio	€	8.000,00	€	2.410,72	€	6.000,00
Noleggio apparecchiature elettroniche	€	18.000,00	€	9.679,89	€	9.000,00
Quote praticanti Statale-Iulm-Cattolica	€	10.000,00	€	8.000,00	€	8.000,00
Collaboratori	€	-	€	570,00		
Svalutazione altre iniziative	€	-	€	14.617,50	€	-
Perdite su crediti iscritti cancellati	€	-	€	144.341,09	€	100.000,00
Totale	€	1.846.000,00	€	2.082.110,84	€	1.861.000,00

COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE (Realizzazione Tabloid - Sito OGL)						
Carta, stampa, composizione	€	70.000,00	€	64.704,97	€	10.000,00
Collaboratori	€	12.000,00	€	10.013,98	€	10.000,00
Spese di spedizione	€	45.000,00	€	27.500,00	€	-
Spese amministrative e legali	€	4.000,00	€	3.930,90	€	4.000,00
Spese diverse	€	-	€	750,00	€	-
Spese viaggi e corrieri	€	1.000,00	€	973,20	€	-
Spese sito internet	€	7.000,00	€	6.283,00	€	6.000,00
Totale	€	139.000,00	€	114.156,05	€	30.000,00
CONTRIBUTO AFG IFG						
Contributo AFG IFG delib. Ogl 27.11.74 e delibera 17.4.02-26.3.03	€	80.000,00	€	80.000,00	€	80.000,00
Totale	€	80.000,00	€	80.000,00	€	80.000,00
SPESE INIZIATIVE CULTURALI E AGGIORNAMENTO PROFESSIONALI						
Corso praticanti	€	26.000,00	€	26.604,95	€	26.000,00
Esami Cultura Generale	€	1.000,00	€	-	€	-
Premio Gruppo Cronisti	€	-	€	1.500,00	€	1.500,00
Borse di studio e convegni	€	6.000,00	€	-	€	-
Formazione Obbligatoria	€	50.000,00	€	49.008,38	€	49.000,00
Contributo LSDI	€	3.000,00	€	-	€	-
Omaggi e beneficenze	€	1.000,00	€	487,24	€	-
Contributo str. AFG	€	-	€	5.400,00	€	-
Contributo Associazione Ossigeno	€	5.000,00	€	5.000,00	€	5.000,00
Convegni e Seminari	€	5.000,00	€	5.228,81	€	5.000,00
Altre iniziative	€	6.000,00	€	-	€	-
Totale	€	103.000,00	€	93.229,38	€	86.500,00

SPESE PER IL PERSONALE			
Retribuzioni	€ 410.000,00	€ 419.679,84	€ 420.000,00
Oneri sociali obbligatori	€ 105.000,00	€ 133.200,28	€ 130.000,00
TFR di competenza	€ 28.000,00	€ 27.619,67	€ 28.000,00
Fondo incentivazione	€ 77.000,00	€ 78.149,12	€ 78.000,00
Totale	€ 620.000,00	€ 658.648,91	€ 656.000,00

SPESE CONSIGLIO DISCIPLINA TERRITORIALE			
Spese legali e notarili	€ 3.000,00	€ -	€ -
Cancelleria e stampati	€ 1.000,00	€ 512,40	€ -
Spese varie di funzionamento e rappresentanza	€ 7.000,00	€ 7.964,98	€ 8.000,00
Spese postali	€ 1.000,00	€ 1.753,68	€ 1.500,00
Totale	€ 12.000,00	€ 10.231,06	€ 9.500,00

TOTALE ENTRATE	€ 2.800.000,00	€ 2.728.426,95	€ 2.723.000,00
TOTALE USCITE	€ 2.800.000,00	€ 3.038.376,24	€ 2.723.000,00
DISAVANZO	€ -	-€ 309.949,29	-

**ORDINE DEI GIORNALISTI
CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA
Via A. da Recanate, 1
20124 MILANO (MI)**

BILANCIO dal 01/01/2015 al 31/12/2015

SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITA'

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	€	28.953,49
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	€	237.856,71
CASSA DENARO	€	2.628,98
VOUCHER INPS	€	80,00
C/C BANCARI	€	4.568,57
C/C POSTALE	€	4.267,64
DEPOSITI CAUZIONALI	€	20.206,60
RIMAN. FINALI CANCELLERIA	€	10.586,24
RIMAN. FINALI TESSERE	€	6.610,00
CREDITI VS/CLIENTI	€	13.845,00
INA C/LIQUIDAZIONI	€	239.577,07
CREDITI VS/INAIL	€	2.550,23
DIPENDENTI C/PRESTITI	€	47.208,44
ABBONAMENTI ATM/TRENORD DIPENDENTI	€	2.644,25
CREDITI PER QUOTE ANNI PRECEDENTI	€	245.050,00
RATEI E RISCONTI	€	18.762,71
CREDITI IN CONTENZIOSO	€	56.055,88
CREDITI VS CNOG FORMAZIONE OBBLIGATORIA	€	58.470,00
TOTALE ATTIVITA'	€	999.921,81

PASSIVITA'

F.DO AMM.TO IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	€	211.057,97
C/C BANCARI	€	227.069,40
FONDO TFR DIPENDENTI	€	297.054,56
FERIE E 14^ DA PAGARE	€	44.659,66
DEBITI VS/FORNITORI	€	47.627,49
CONSIGLIO NAZ. C/LIQUIDAZ.	€	87.243,99
F.DO CONTRIBUTI INCENTIVAZIONE	€	20.021,80
INPS C/CONTRIBUTI	€	11.324,14
INPGI C/CONTRIBUTI	€	2.817,00
F.DO INCENTIVAZIONE	€	78.149,12
ESATTORIA C/IRPEF	€	6.520,81
ESATTORIA C/RIT. D'ACCONTO	€	2.756,62
IMPOSTA SOSTITUTIVA TFR	€	690,90
TRATTENUTE SINDACALI	€	236,92
CASAGIT	€	689,96
FONDO PREVIDENZA	€	1.445,77
ANTICIPO QUOTE 2016	€	3.150,00
RATEI PASSIVI	€	4.979,04
FONDI ACCANTONAMENTI ISTITUZIONALI	€	141.702,57
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI IN CONTENZIOSO	€	56.055,88
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI ALTRE INIZIATIVE	€	14.617,50
FONDO RISCHI DIVERSI	€	50.000,00
TOTALE PASSIVITA'	€	1.309.871,10
DISAVANZO D'ESERCIZIO	€	- 309.949,29
TOTALE A PAREGGIO	€	999.921,81

CONTO ECONOMICO

COSTI

CONSIGLIO NAZIONALE	€	1.214.685,00
COMMISSIONI ESATRI legge 278/1992	€	71.631,09
SPESE PER IL PERSONALE	€	623.495,35
IRAP	€	35.153,56
SPESE LEGGE 81/08	€	4.005,30
AFFITTI E SPESE CONDOMINIALI	€	133.754,66
PULIZIA UFFICI/MATERIALE PER PULIZIA	€	21.260,74
ASSIST./MANUT./MOBILI E MACCHINE	€	6.369,09
ASSISTENZA SOFTWARE	€	19.126,04
CONSULENZA INFORMATICA	€	1.350,14
NOLEGGIO APPARECCHIATURA ELETTRONICA/ATTR. UFFICIO	€	9.679,89
LUCE/ACQUA/GAS	€	5.540,24
POSTELEGRAFONICHE	€	27.283,10
UTENZA TELEFONICA	€	16.347,07
CANCELLERIA E STAMPATI	€	31.128,60
ASSICURAZIONI	€	14.708,53
TESSERE PROFESSIONALI	€	8.000,00
VALORI BOLLATI E VIDIMAZIONI	€	1.412,31
SPESE TRASPORTO	€	4.688,55
COLLABORATORI	€	570,00
SPESE E CONSUL. LEGALI E NOTARILI	€	48.296,39
SPESE AMMINISTRATIVE	€	49.880,87
SPESE BANCARIE C/C POSTALI	€	4.229,63
SPESE FUNZIONAMENTO UFFICIO E VARIE	€	11.044,76
OMAGGI E BENEFICENZE	€	487,24
ABBUONI E SCONTI PASSIVI	€	9,11
PREMIAZIONE 50 ANNI DI ALBO	€	2.754,15
SPESE CONVOC. ASSEMBLEA	€	31.746,12
SPESE VIAGGI CONSIGLIERI	€	16.297,42
LIBRI/GIORNALI RIVISTE/CD ROM E AGENZIE DI STAMPA	€	19.849,72
IMPOSTE E TASSE	€	2.649,36
SOPRAVV. PASSIVE	€	16.943,27
ASSISTENZA GIUDIZIALE	€	26.680,56
GRATUITO PATROC. ASS. LEG. FISC. Art. 11 legge 69/1969	€	51.505,39
SPESE DELIBERE PRATICANTI D'UFFICIO	€	2.410,72
PUBBLICAZIONI ORDINE/NEW TABLOID	€	114.156,05
SPESE INIZIATIVE CULTURALI	€	38.333,76
SPESE FORMAZIONE OBBLIGATORIA	€	49.008,38
CONTRIBUTO PRO AFG	€	80.000,00
CONTRIBUTO STRAORDINARIO AFG	€	5.400,00
QUOTE PRATICANTI STATALE-IULM-CATTOLICA- IFG	€	8.000,00
SPESE ANNUARIO	€	2.659,60
QUOTE AMM.TO IMMOBILIZZAZIONI	€	17.643,75
TESSERE C/RIM. INIZIALI	€	7.670,00
RIMANENZE INIZIALI CANCELLERIA	€	11.341,08
SVALUTAZIONE CREDITI ALTRE INIZIATIVE	€	14.617,50
PERDITE SU CREDITI ISCRITTI CANCELLATI	€	144.341,09
SPESE CONSIGLIO DISCIPLINA TERRITORIALE	€	10.231,06
TOTALE COSTI	€	3.038.376,24
AVANZO D'ESERCIZIO	€	- 309.949,29
TOTALE A PAREGGIO	€	2.728.426,95

RICAVI

QUOTE ISCRIZIONE PROFESS. PRAT.	€	2.091.400,00
QUOTE ELENCO SPECIALE/STP	€	246.200,00
DIRITTI DI SEGRETERIA	€	44.926,00
TASSE ISCR. ALBI	€	70.100,00
TESSERE PROFESSIONALI	€	8.310,00
INTERESSI ATTIVI	€	539,69
CORSO PRATICANTI	€	7.800,00
RICONGIUNGIMENTO	€	150,00
CONTRIBUTO MODELLI 730/UNICI 2014	€	3.920,00
INDENNITA' DI MORA	€	20.328,93
ABBUONI E SCONTI ATTIVI	€	14,11
AGGI SU QUOTE CNOG	€	182.202,75
QUOTE PRATICANTI STATALE-IULM-CATTOLICA-IFG	€	8.000,00
SOPRAVVVENIENZE/PLUSVALENZE	€	26.322,41
TESSERE C/RIM. FINALI	€	6.610,00
RIMANENZE FINALI CANCELLERIA	€	10.586,24
ALTRI RICAVI	€	1.016,82
TOTALE RICAVI	€	2.728.426,95

ORDINE DEI GIORNALISTI
CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Sede in Milano - via Antonio da Recanate, 1

Bilancio al 31/12/2015

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	31/12/2015	31/12/2014
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		
Totale crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (A)	0	0
B) IMMOBILIZZAZIONI		
<i>I - Immobilizzazioni immateriali</i>		
Valore lordo	28.953	7.930
Totale immobilizzazioni immateriali (I)	28.953	7.930
<i>II - Immobilizzazioni materiali</i>		
Valore lordo	237.857	229.577
Ammortamenti	211.058	203.574
Totale immobilizzazioni materiali (II)	26.799	26.003
<i>III - Immobilizzazioni finanziarie</i>		
Totale immobilizzazioni finanziarie (III)	0	0
Totale immobilizzazioni (B)	55.752	33.933
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
<i>I - Rimanenze</i>		
Totale rimanenze (I)	17.196	19.011
<i>II - Crediti</i>		
Esigibili entro l'esercizio successivo	609.345	1.001.747
Esigibili oltre l'esercizio successivo	76.263	76.263
Totale crediti (II)	685.608	1.078.010

III- Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni (III)

0 0

IV - Disponibilità liquide

Totale disponibilità liquide (IV)

11.545 91.534

Totale attivo circolante (C)

714.349 1.188.555

D) RATEI E RISCONTI

Totale ratei e risconti (D)

18.763 23.250

TOTALE ATTIVO

788.864 1.245.738

STATO PATRIMONIALE

PASSIVO

31/12/2015

31/12/2014

A) PATRIMONIO NETTO

I - Capitale

0 0

II - Riserva da sovrapprezzo delle azioni

0 0

III - Riserve di rivalutazione

0 0

IV - Riserva legale

0 0

V - Riserve statutarie

0 0

VI - Riserva per azioni proprie in portafoglio

0 0

VII - Altre riserve, distintamente indicate

Differenza da arrotondamento all'unità di Euro

0 0

Varie altre riserve

141.703 230.641

Totale altre riserve (VII)

141.703 230.641

VIII - Utili (perdite) portati a nuovo

0 0

IX - Utile (perdita) dell'esercizio

Utile (perdita) dell'esercizio

-309.949 114.386

Utile (perdita) residua

-309.949 114.386

Totale patrimonio netto (A)	-168.246	345.027
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
Totale fondi per rischi e oneri (B)	120.673	83.036
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		
	297.055	270.939
D) DEBITI		
Esigibili entro l'esercizio successivo	534.403	546.736
Totale debiti (D)	534.403	546.736
E) RATEI E RISCONTI		
Totale ratei e risconti (E)	4.979	0
TOTALE PASSIVO	788.864	1.245.738

CONTI D'ORDINE

31/12/2015 **31/12/2014**

CONTO ECONOMICO

31/12/2015 **31/12/2014**

A) VALORE DELLA PRODUZIONE:		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.663.000	2.759.740
2), 3) Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti e dei lavori in corso su ordinazione	-1.815	192
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	-1.815	192
5) Altri ricavi e proventi		
Altri	1.017	70.496
Totale altri ricavi e proventi (5)	1.017	70.496
Totale valore della produzione (A)	2.662.202	2.830.428
B) COSTI DELLA PRODUZIONE:		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	95.819	94.973

7) per servizi	1.913.939	1.829.912
8) per godimento di beni di terzi	143.435	152.187
9) per il personale:		
a) salari e stipendi	475.198	418.886
b) oneri sociali	98.047	100.010
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	54.256	57.834
c) Trattamento di fine rapporto	27.620	27.746
e) Altri costi	26.636	30.088
Totale costi per il personale (9)	627.501	576.730
10) ammortamenti e svalutazioni:		
a),b),c) Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	17.644	8.167
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	0	0
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	17.644	8.167
d) Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	0	0
Totale ammortamenti e svalutazioni (10)	17.644	8.167
14) Oneri diversi di gestione	4.549	5.451
Totale costi della produzione (B)	2.802.887	2.667.420
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	-140.685	163.008
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI:		
16) altri proventi finanziari:		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	540	1.096
Totale proventi diversi dai precedenti (d)	540	1.096
Totale altri proventi finanziari (16)	540	1.096
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	0	0
Totale interessi e altri oneri finanziari (17)	0	0

Totale proventi e oneri finanziari (C) (15+16-17+-17-bis)	540	1.096
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE.:		
Totale delle rettifiche di valore di attività finanziarie (D) (18-19)	0	0
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI:		
20) Proventi		
Altri	46.651	29.052
Totale proventi (20)	46.651	29.052
21) Oneri		
Altri	181.301	47.570
Totale oneri (21)	181.301	47.570
Totale delle partite straordinarie (E) (20-21)	-134.650	-18.518
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D+-E)	-274.795	145.586
22) Imposte sul reddito dell'esercizio correnti, differite e anticipate		
Imposte correnti	35.154	31.200
Totale imposte sul reddito dell'esercizio (22)	35.154	31.200
23) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	-309.949	114.386

Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti letta dal presidente Paolo Zucca

Il Collegio dei Revisori dei Conti, composto dai giornalisti Vito Lops, Angela Battaglia e Paolo Zucca, in conformità al disposto di legge, presenta la propria relazione sul conto consuntivo per l'esercizio 2015 e sul bilancio preventivo 2016.

I membri di questo Collegio hanno proceduto a una accurata analisi e verifica di tutte le poste in entrata e in uscita, controllando l'inerenza e la correttezza della documentazione contabile presentata.

Sono sempre state effettuate con puntualità le verifiche trimestrali e sono stati ottemperati gli obblighi di legge relativamente all'attuazione di tali verifiche; in particolare i Revisori hanno proceduto al controllo sulla tenuta della contabilità, al controllo dell'amministrazione e all'esistenza di un'adeguata struttura organizzativa.

Nel corso degli incontri trimestrali, così pure come in alcune riunioni del Consiglio, il Collegio ha monitorato la situazione finanziaria, invitando il Consiglio a una gestione prudente e finalizzata alla tutela degli iscritti.

Dalle verifiche di cui sopra è emerso quanto segue:

●	entrate per	€ 2.728.426,95
	di cui le più importanti:	
●	quote di iscrizione	€ 2.091.400,00
●	quote iscrizione elenco speciale /STP	€ 246.200,00
●	tasse iscrizione albi e praticanti	€ 69.800,00
●	diritti di segreteria	€ 44.926,00
●	aggi su quote CNOG	€ 182.202,75
●	tessere professionali	€ 8.310,00
●	altri ricavi (sopravvenienze, rimborsi, indennità di mora)	€ 47.668,16
●	uscite ammontano a	€ 3.038.376,24
	di cui le più importanti:	
●	quote competenza CNOG	€ 1.214.685,00
●	spese per il personale dipendente	€ 658.648,91
●	affitto e spese condominiali	€ 133.754,66
●	spese legali, gratuiti patrocinii, consulenze diverse	€ 126.455,34
●	pubblicazione istituzionale/New Tabloid	€ 114.156,05
●	perdite su crediti iscritti cancellati	€ 144.341,09
	e un disavanzo di gestione pari a	€ 309.949,29

L'esito negativo sopra riportato, è stato determinato in maniera quasi esclusiva dalla profonda verifica degli Albi attuata nel corso dell'anno, che ha portato alla cancellazione dei numerosi associati non in regola con i versamenti delle quote riferite alle annualità comprese tra il 2008 e il 2014.

Da considerarsi strettamente collegata a tale operazione, è l'apertura di un contenzioso con il Consiglio Nazionale, riguardante l'esigibilità della propria quota parte sui crediti non riscossi e sui condoni effettuati nel corso del periodo sopra indicato, nonché la mancata liquidazione del contributo alle spese della Formazione Obbligatoria relative al precedente esercizio.

Questi due eventi hanno fortemente contraddistinto l'andamento economico/finanziario dell'anno appena trascorso, andando in primo luogo a riflettersi sulla rilevante crescita della spesa straordinaria. Le cancellazioni hanno portato a una rimozione di crediti per un importo superiore ai 300.000,00 euro; la ripercussione sul Conto Economico, parzialmente attenuata dall'utilizzo dei fondi di accantonamento per circa 212.000,00 euro, si è realizzata con la rilevazione di una perdita su crediti pari a € 94.000,00 c.a., alla quale va ad aggiungersi una svalutazione preventiva di 50.000,00 euro, per un ammontare complessivo di circa 144.000,00 euro.

E' stata inoltre iscritta tra gli oneri un'ulteriore svalutazione prudenziale di 15.000,00 euro circa, generando per un valore equivalente il Fondo Svalutazione Altre Iniziative. L'iter necessario alle procedure di cancellazione, ha comportato un importante aumento delle spese postali e dei costi di cancelleria.

La maggior parte delle voci di costo ordinarie hanno rispettato i valori stimati in sede di preventivo, pressoché allineate con i dati rilevati in chiusura del 2014.

Hanno fatto registrare un aumento le spese legali e il costo del personale: la crescita delle prime è stata determinata da un procedimento in ogni caso concluso nel corso

dell'esercizio, mentre l'espansione della seconda è dovuta all'acquisizione di una nuova risorsa, necessaria per le mansioni richieste dalla gestione della Formazione Obbligatoria.

L'aumento delle competenze sugli incassi del Consiglio Nazionale, è da considerarsi un ulteriore effetto dell'analisi degli Albi e delle conseguenti iniziative di recupero crediti intraprese durante l'anno e tuttora in corso.

Per quanto riguarda i ricavi, le cancellazioni hanno determinato una notevole diminuzione delle quote di competenza, il cui valore complessivo è calato di circa 105.000,00 euro rispetto al dato rilevato nel 2014.

L'azione di recupero crediti sopra menzionata, ha portato a un aumento del valore degli aggi sulle competenze CNOG, delle indennità di mora e alla generazione di sopravvenienze attive per un importo di circa 26.000,00 euro.

Le altre voci di ricavo hanno rispettato i dati stimati, con l'eccezione della posta relativa al contributo per la Formazione Obbligatoria 2015, che, seguendo una logica prudenziale, non è stata rilevata a bilancio; è per il momento la prima conseguenza manifestatasi nella sfera economica del contenzioso aperto con il Consiglio Nazionale.

Per quanto riguarda il preventivo 2016, si sottolinea l'inserimento prudenziale di 100.000,00 euro alla voce perdite su crediti, e il ridimensionamento dei costi di realizzazione di Tabloid, reso possibile dalla digitalizzazione del periodico, ad eccezione di uno di questi numeri che necessariamente rimane a stampa cartacea.

Si auspica inoltre, a partire dall'anno in corso, un processo di razionalizzazione delle spese postali, tramite l'utilizzo sempre più massivo della PEC nelle comunicazioni verso gli iscritti.

Considerando i dati emersi dal consuntivo, il Collegio invita l'Organo Direttivo a una gestione oculata della spesa, improntata ai principi di massima attenzione e prudenza e pronta ad affrontare gli impegni particolarmente gravosi che caratterizzeranno l'anno corrente: il risanamento del disavanzo, il contenzioso con il CNOG, l'azione di controllo dei crediti formativi che potrebbe determinare nuove cancellazioni e le elezioni per il rinnovamento del Consiglio.

Passando all'analisi degli accantonamenti, nel corso dell'esercizio 2015, sono stati fatti convogliare nel Fondo Rischi Incasso Quote il Fondo DPR 445/00 e il Fondo Solidarietà iscritti, per una somma complessiva pari a € 185.428,58; come già menzionato, lo stesso è stato interamente utilizzato a copertura di parte della perdita su crediti conseguita alle cancellazioni.

L'accantonamento rimasto nel Fondo DPR 445/00, è stato utilizzato fino a capienza a copertura della quota di ammortamento relativa al nuovo gestionale, per un importo pari a € 15.795,00.

Ammonta invece a € 2.100,00 il valore delle quote condonate agli iscritti in grave situazione di disagio economico/sociale, attingendo dall'apposito Fondo di Solidarietà.

Infine, dall'inserimento a bilancio delle svalutazioni prudenziali, sono scaturiti il Fondo Svalutazione altre iniziative, per un importo di circa 14.000,00 euro, e il Fondo Rischi Diversi, per una somma di € 50.000,00.

Si riporta di seguito il prospetto con il dettaglio delle movimentazioni:

FONDI	VALORE INIZIALE 01.01.2015	UTILIZZO nell'anno	INCREMENTO nell'anno	VALORE FINALE 31.12.2015
F.do rischio incasso quote	€ 26.980,33	€ 212.408,91	€ 185.428,58	-
F.do agg.to professionale	€ 5.073,97	-	-	€ 5.073,97
F.do solidarietà	€ 16.542,68	€ 52.100,00	€ 40.385,90	€ 4.828,58
F.do adempimenti pluriennali	€ 28.720,88	-	€ 74.000,00	€ 102.720,88
F.do riserva istituzionale	€ 29.079,14	-	-	€ 29.079,14
F.do DPR. 445/00	€ 151.223,58	€ 151.223,58	-	-
F.do svalutazione crediti in contenzioso	€ 56.055,88	-	-	€ 56.055,88
F.do svalutazione crediti altre iniziative	-	-	€ 14.617,50	€ 14.617,50
F.do rischi diversi	-	-	€ 50.000,00	€ 50.000,00
TOTALI	€ 313.676,46	€ 415.732,49	€ 364.431,98	€ 262.375,95

Del valore finale riportato di € 262.375,95, con l'esclusione del Fondo Svalutazione Crediti in Contenzioso, appositamente dedicato alla copertura del rispettivo credito presente nell'Attivo dello Stato Patrimoniale, € 206.320,07 sono utilizzabili per ripianare parte del disavanzo.

Il Collegio Revisori ha controllato la rispondenza dei dati di bilancio con i saldi effettivi esistenti sia in cassa che presso le banche, riconciliandoli trimestralmente e a fine anno.

Il Collegio precisa che il bilancio preventivo 2016 è stato redatto sulla scorta dei dati disponibili e ispirandosi al principio della massima prudenza.

Il Presidente del Collegio dei Revisori:

Paolo Zucca

Il Revisore:

Angela Battaglia

Il Revisore:

Vito Lops

Relazione del presidente del Consiglio di disciplina territoriale, Umberto Gragnani

Questa è la seconda relazione del Consiglio di disciplina territoriale nominato nel luglio 2013, dopo l'entrata in vigore del DPR n. 137/2012 che ha affidato, in via esclusiva, ai Consigli di disciplina territoriale l'istruzione e la decisione dei procedimenti disciplinari, già di competenza dei Consigli Regionali.

Vi ricordo l'attuale composizione del Consiglio di disciplina che presiedo in quanto più anziano per iscrizione al nostro Albo: Umberto Gragnani, presidente; Claudia Balzarini, segretario in quanto più giovane per iscrizione; consiglieri Paolo Colonnello, Franca Deonti, Tino Fiammetta, Camillo Filodoro, Anna Migotto, Liviana Nemes e Guido Plutino.

Nella mia prima relazione vi avevo dato notizia di alcune difficoltà iniziali dovute alla mancata immediata trasmissione di tutti i fascicoli dei procedimenti già protocollati dall'Ordine Regionale.

Anche nel corso dell'anno 2015 il Consiglio dell'Ordine ha mantenuto la prassi adottata in passato e ci ha trasmesso 221 fascicoli con questa cadenza: 51 il 16 aprile; 32 il 2 luglio; 87 il 2 ottobre e infine 45 il 21 dicembre.

Non sappiamo se vi sono altri fascicoli che devono ancora esserci trasmessi dall'Ordine: il saperlo ci consentirebbe di svolgere al meglio i compiti che ci sono stati affidati.

I lavori del Consiglio di disciplina sono iniziati il 4 settembre 2013, subito dopo il nostro insediamento: nel corso dell'anno 2013 ci sono stati inviati dal Consiglio Regionale Lombardo 69 fascicoli, già formalizzati prima del mutamento delle

competenze disciplinari.

Nel 2014 i fascicoli a noi inviati sono stati 133, mentre nel 2015 sono stati, come ho detto sopra, 221.

L'attività del nostro consiglio di disciplina si è così articolata sino al dicembre 2014: le decisioni prese sono state oltre 180 (comprese le archiviazioni e i provvedimenti che erano allora in corso di notifica): le sanzioni comminate sono state la censura e la sospensione da due mesi e da sei mesi. Nessuna radiazione.

Nel corso dell'anno 2015 il nostro Consiglio ha deciso 158 procedimenti, applicando queste sanzioni: 5 avvertimenti; 20 censure. Le archiviazioni sono state 113 mentre un fascicolo è stato trasmesso a un altro Ordine, competente per territorio.

Nello scorso anno 2015 sono stati aperti 33 procedimenti disciplinari che stanno completando l'iter previsto.

Ricordo, a tal proposito, che l'incolpato deve essere avvisato con lettera raccomandata almeno trenta giorni prima della sua audizione. Con questa lettera lo si avvisa che può prendere visione del fascicolo che lo riguarda, che può presentare memorie e che può farsi assistere da un legale. L'audizione viene registrata e poi trascritta.

Tutto ciò comporta tempi lunghi che non possono essere ridotti.

Tutti i procedimenti protocollati prima del nostro insediamento sono stati presi in esame e assegnati ai singoli collegi in cui si articola il Consiglio di disciplina.

Confido che entro la fine del nostro mandato tutto l'arretrato sarà stato definito. Il 27 gennaio 2016 il Consiglio Nazionale del nostro Ordine ha approvato il "Testo unico di deontologia". E' l'insieme delle regole che tutti gli iscritti all'albo debbo-

no rispettare. Al Consiglio di disciplina territoriale il compito di applicare queste regole che, a norma dell'articolo 16 del Testo unico, sono entrate in vigore il 3 febbraio 2016 con la precisazione che i procedimenti disciplinari già avviati dovranno essere definiti con riferimento ai precedenti documenti deontologici.

Il Testo unico recepisce, così da farne parte integrante, i seguenti documenti: Carta dei doveri del giornalista; Carta dei doveri del giornalista degli Uffici stampa; Carta dei doveri dell'informazione economica; Carta di Firenze; Carta di Milano; Carta di Perugia; Carta di Roma; Carta di Treviso; Carta informazione e pubblicità; Carta informazione e sondaggi; Codice di deontologia relativo alle attività giornalistiche; Codice in materia di rappresentazione delle vicende giudiziarie nelle trasmissioni radiotelevisive; Decalogo del giornalismo sportivo.

Voglio concludere ringraziando il personale dell'Ordine che ci ha aiutato a svolgere il nostro lavoro: in particolare la signora Anna Contini e il signor Giuseppe Mercuri.

Il presidente del Consiglio di disciplina territoriale

Umberto Gragnani

Relazione dell'avvocato Luisella Nicosia sul gratuito patrocinio legale nell'anno 2015

Anche nel 2015, come ormai avviene da parecchi anni, numerosi colleghi, pubblicisti e professionisti, si sono rivolti al servizio di tutela legale fornito gratuitamente, ai propri iscritti, dall'Ordine dei Giornalisti della Lombardia. Ed è opportuno, all'inizio di una nuova annata, tracciare un bilancio, sia pure sommario, dell'attività svolta negli ultimi dodici mesi dallo "sportello" che, con cadenza settimanale, offre assistenza, attraverso appuntamenti diretti con il legale e con consulenze telefoniche, ove possibile, e a mezzo mail con ascolto e riscontro giornaliero, talvolta immediato.

Considerando le richieste avanzate dai giornalisti, va detto che sollecitano in larga misura il recupero di crediti professionali non onorati e vantati nei confronti di editori, piccoli, medi e anche grandi, che risultano, purtroppo, parzialmente o, addirittura, totalmente insolventi.

Si manifesta infatti sempre più evidente – anche a fronte della difficile congiuntura economica che si protrae oramai di anno in anno, con pesanti ricadute sul mondo dell'editoria - la tendenza di parecchie aziende a disattendere gli impegni assunti con giornalisti e fotogiornalisti, ai quali vengono richieste prestazioni professionali sempre più impegnative e pressanti. E non esistono esclusioni nel vasto ventaglio dei media nazionali, dai periodici alle radio, dai service alle agenzie d'informazione, dai quotidiani locali alle testate di free press, dai portali di news on line alle società grandi e piccole di comunicazione.

Senza contare che, a fronte della persistente situazione di crisi, molti colleghi si

trovano costretti ad accettare rilevanti riduzioni dei compensi preventivamente concordati per la redazione di articoli o l'effettuazione di interviste. Tutto ciò aggravato dalla difficoltà, sempre crescente, di ricevere pagamenti regolari, spesso ottenuti - quando va bene - con grande ritardo rispetto ai tempi pattuiti.

Un male comune a tante professioni che, nell'ambito della libera attività giornalistica, assume però caratteristiche di assoluta precarietà, difficilmente conciliabili con l'esigenza di salvaguardare la dignità di chi svolge un lavoro di natura intellettuale. Il recupero di un credito, legittimamente maturato a conclusione di una prestazione commissionata e precisamente eseguita, molte volte si rivela difficoltoso, anche a causa dell'assenza di un contratto scritto (che il committente rifiuta di sottoscrivere) e di tempi dichiaratamente certi di pagamento.

Non è tutto. Numerosi sono anche i casi di servizi e di inchieste commissionate (con evidenti spese sostenute dal giornalista, per trasferte e altro) regolarmente realizzate nei tempi concordati non pagate; o, ancora, di immagini o, addirittura, di servizi fotografici, pubblicati e non retribuiti, o di contributi ripubblicati, senza una corretta rendicontazione. Analoghe circostanze si ripetono anche a danno di chi realizza progetti di elaborazione grafica finalizzati all'ideazione di nuove riviste.

Così come avviene per chi svolge attività di ufficio stampa per periodi più o meno lunghi, che, a lavoro ultimato, non ottiene il compenso concordato. Diniego a volte motivato da pretestuose contestazioni sul merito della prestazione fornita. Sovente, in sede giudiziale, le aziende insolventi si trincerano dietro speciose argomentazioni, prive di qualsiasi tipo di reale fondatezza, finalizzate esclusivamente a procrastinare o a sottrarsi al pagamento dovuto.

A rendere aleatoria, per il giornalista libero professionista, la prospettiva di otte-

nere il pagamento è, dunque, come si è detto, la mancata definizione scritta di una richiesta generica e verbale per l'esecuzione di servizi e inchieste varie e per l'entità dei relativi compensi.

E' quindi utile ricordare a tutti i colleghi (per quanto ci si renda conto delle oggettive e insuperabili difficoltà che si possono incontrare) la necessità di insistere per ottenere, al momento dell'incarico, un minimo riscontro scritto – quantomeno via mail - circa la tipologia del lavoro richiesto e il quantum della retribuzione concordata. Un accorgimento che può rivelarsi senz'altro utile per evitare strumentali contestazioni al momento della richiesta giudiziale di pagamento.

Per quanto riguarda, infine, la ormai consolidata attività di assistenza prestata ai free lance iscritti all'Albo della Lombardia, per il recupero di crediti professionali, durante il 2015, ecco l'usuale sintetico bilancio del lavoro svolto. Oltre 2150 giornalisti (il 65 per cento, pubblicisti) si sono rivolti, nel periodo compreso tra il primo gennaio e il 31 dicembre, al servizio legale di gratuito patrocinio, tramite contatto diretto in sede, per via telefonica o via mail.

In proposito, è bene ribadire che il lavoro autonomo è sempre quello più esposto a rischio. E la tendenza, ancora una volta, è stata confermata. Le casistiche rilevano, come ho già ricordato, di anno in anno, circostanze analoghe. Si parla - lo abbiamo osservato - di prestazioni eseguite e non pagate o di fotografie e pezzi pubblicati senza firma.

Talvolta si registra il riutilizzo indebito, senza preventivo consenso dell'autore, di servizi già in precedenza e altrove pubblicati, o, ancora, si assiste alla pretesa da parte dei committenti di ridurre a posteriori l'entità del compenso concordato in precedenza. Altre volte, alla conclusione di un rapporto di lavoro, risulta partico-

lamente difficoltoso ricevere le ultime spettanze di fine rapporto.

Tuttavia le istanze rivolte al servizio legale sono state anche altre, oltre a quelle motivate con la richiesta del recupero di somme di denaro.

Molti colleghi hanno sollecitato pareri e interventi su disparate tematiche che attengono, in senso più generale, alla condizione di lavoro e al rispetto della deontologia professionale; quanto ai comportamenti scorretti e comunque non rispettosi del dovere di colleganza persiste una casistica ampia, desumibile direttamente dall'esperienza di questi anni di assistenza legale.

Sempre maggiore spazio hanno le richieste di consigli in relazione all'avvio di nuovi progetti editoriali e agli obblighi di legge incombenti su chi vuole avviare in proprio un'attività nel settore. Molti colleghi chiedono informazioni dettagliate anche in merito ai vincoli deontologici entro cui operare e alla figura del direttore responsabile, con tutte le conseguenti responsabilità civili e penali che ne discendono; informazioni mirate, spesso, ad avviare in proprio nuove iniziative editoriali, in special modo sul web. Per quanto riguarda il recupero crediti, nel corso del 2015, come ogni anno, sono state avviate nuove pratiche e ne sono giunte a conclusione parecchie, promosse negli anni precedenti. Di queste, alcune hanno trovato soluzione con l'immediato pagamento da parte del debitore diffidato a mezzo di lettera raccomandata, altre hanno avuto un necessario sbocco in sede giudiziale, spesso più lungo e talvolta impervio.

Sono arrivate a conclusione vertenze già pendenti, con recupero di crediti per complessivi 44.950,00 euro. Viceversa, in alcuni casi non è stato possibile recuperare il credito per l'intervenuto fallimento dell'azienda debitrice, circostanza che comporta, di fatto, il venir meno di concrete possibilità di recupero delle

somme rivendicate e, talora, giudizialmente accertate come dovute.

Quanto all'entità dei crediti vantati dai singoli giornalisti che si sono rivolti al servizio, va infine precisato, che si tratta di cifre comprese tra un minimo di 450 euro netti e un massimo di 18.500.

In alcuni specifici casi, oltre alla mancanza di un supporto materiale, da cui desumere chiaramente gli estremi dell'incarico professionale, si sono riscontrati alcuni dubbi degli iscritti nella predisposizione delle note di pagamento, con riguardo ai criteri da utilizzare per la quantificazione del compenso (ad esempio, per stabilire la somma dovuta per ogni articolo o per ogni singola fotografia pubblicata); in alcuni di questi casi, per scongiurare eventuali incertezze, è stato richiesto dal giornalista l'intervento del Consiglio dell'Ordine, per arrivare all'emissione di un parere di congruità relativamente agli importi richiesti, documento che, una volta allegato alla documentazione prodotta, spesso ha permesso di ottenere dal Giudice un'ingiunzione di pagamento a favore dell'iscritto.

Le istanze rivolte sono state di varia natura: molti colleghi hanno infatti sollecitato accanto al classico recupero dei crediti professionali, anche pareri e interventi su disparate tematiche che attengono, in senso più generale, alla condizione professionale.

Sempre maggiore spazio hanno le richieste di consigli in relazione all'avvio di nuovi progetti editoriali – specialmente aventi ad oggetto testate online - e agli obblighi di legge incombenti su chi vuole avviare in proprio una attività nel settore; non sono mancate richieste di informazioni relativamente ai profili di responsabilità che si possono delineare per chi ricopre un determinato ruolo all'interno della testata giornalistica – in primis quello di Direttore Responsabile – oppure in

ordine alla pubblicazione di alcuni contenuti in articoli e/o in fotoservizi.

Vi è altresì da precisare che purtroppo talora si è dovuto prendere atto dell'intervenuto fallimento dell'azienda debitrice, con ciò venendo meno ogni concreta ed effettiva possibilità di recupero delle somme rivendicate - e, talora, giudizialmente accertate come dovute. Le dichiarazioni di fallimento e di concordato preventivo, purtroppo, si sono accentuate nell'ultimo anno, a causa della persistente crisi, che ha investito il settore.

Avv. Luisella Nicosia

Relazione del Dott. Salvatore Gentile sul patrocinio fiscale anno 2015

L'Ordine dei Giornalisti della Lombardia, in collaborazione con lo Studio Associato Marcianesi & Partners, in qualità di consulente amministrativo dell'Ente, anche per l'anno 2015 ha fornito l'assistenza necessaria a tutti gli iscritti nel campo tributario e previdenziale (ogni mercoledì dalle ore 15.00 alle ore 17.00), presso la sede dell'Ordine dei Giornalisti, della Lombardia ove vengono ricevuti tutti gli iscritti.

Nel corso del 2015, le richieste di informazioni sono state numerose come di consuetudine, infatti si può ritenere che i contatti sia mediante colloqui telefonici che attraverso incontri personali, abbiano superato 1.500.

Inoltre, è previsto che in sede di presentazione delle dichiarazioni dei redditi (Modello 730 – Modello Unico), viene anche fornito il servizio di compilazione e spedizione delle dichiarazioni sopra citate. Anche questo servizio ha riscontrato un apprezzamento molto favorevole, infatti, nell'anno 2015 lo Studio Associato Marcianesi & Partners ha predisposto circa 170 dichiarazioni di cui il 75% sono rappresentati dal Modello 730.

Analizzando brevemente il lavoro svolto, la principale area dove si sono avute maggiori richieste di consulenza e assistenza, è stata quella relativa agli aspetti di collaborazione esterna, visto anche la crescente precarizzazione del rapporto con gli editori.

Infatti, nell'anno appena trascorso, numerosi iscritti si sono rivolti per chiedere spiegazioni, in merito ai rapporti di collaborazioni a progetto e quelle

coordinate e continuative, la cui normativa è stata ampiamente riscritta per le collaborazioni poste in essere dal 1 gennaio 2016.

Facendo un breve riepilogo del lavoro svolto si evidenziano le principali aree dove si riscontrano maggiori difficoltà degli iscritti.

- FATTURAZIONE DEI COMPENSI - La consulenza richiesta riguarda l'inquadramento delle prestazioni, in particolare le modalità di compilazione delle ricevute e l'applicazione della ritenuta d'acconto, e i relativi adempimenti che i committenti devono eseguire in materia di certificazione delle medesime; a tal fine gli iscritti evidenziano particolari difficoltà nell'individuare le modalità di inquadramento delle prestazioni.

- INIZIO DELLA PROFESSIONE DI GIORNALISTA - Le informazioni maggiormente richieste hanno riguardato quali circostanze determinano i presupposti per l'apertura della partita IVA.

In riferimento al problema in trattazione, la consulenza fornita ha interessato anche la disamina degli adempimenti e dei costi che tale scelta comporta.

- TENUTA CONTABILITA' - Per tali aspetti vengono fornite informazioni circa i registri da predisporre e le modalità di compilazione, a tale proposito si sottolinea che generalmente i giornalisti chiedono chiarimenti su costi che si possono dedurre in riferimento alla professione.

Dott. Salvatore Gentile

Consiglio dell'Ordine dei Giornalisti della Lombardia

Presidente: Gabriele Dossena

Vice Presidente: Stefano Gallizzi

Consigliere Segretario: Rosi Brandi

Consigliere Tesoriere: Luca Pagni

Consiglieri: Franco Abruzzo, Mario Consani,
Letizia Gonzales, Massimo Cherubini, Roberto Di Sanzo.

Revisori dei conti: Paolo Zucca (presidente 2015),
Angela Battaglia, Vito Lops.

Milano, 24 marzo 2016

